

ALLEGATO E AL VERBALE N. 3
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SU TITOLI E PUBBLICAZIONI

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/L1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-LIN/10 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2267/2021 DEL 09.08.2021

L'anno 2022, i giorni 12, 13 e 14 del mese di gennaio si è riunita per via telematica ZOOM la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/L1 – Settore scientifico-disciplinare L-LIN/10 - presso il Dipartimento di STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. n. 2833/2021 del 29.10.2021 e composta da:

- Prof. Serena BAIESI – professore associato presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Bologna;
- Prof. Rocco CORONATO – professore ordinario presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università degli Studi di Padova (PRESIDENTE);
- Prof. Mario Costantino Benedetto MARTINO – professore ordinario presso il Dipartimento di STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI dell'Università degli Studi di Sapienza Università di Roma (SEGRETARIO).

Tutti i componenti della Commissione sono collegati per via telematica, mediante ZOOM al link: <https://uniroma1.zoom.us/j/89954243750?pwd=SUc2bVJwMkhiQzJsMmpLVXIrcGZrUT09>

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 14.30 del 12 gennaio 2022 e prosegue fino alle ore 18.00, riprende i lavori alle ore 15.00 del 13 gennaio 2022 e prosegue fino alle ore 18.00, riprende i lavori alle ore 14.30 del 14 gennaio 2022 e conclude alle ore 18.00 per elaborare la valutazione individuale e collegiale dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati.

I candidati alla procedura selettiva risultano essere i seguenti:

1. BOYARKINA Iren
2. EQUESTRI Alice
3. FEDERICI Annalisa
4. GALLO Carmen
5. RAVIZZA Eleonora Natalia

1 CANDIDATO: BOYARKINA Iren

TITOLI

- Dottorato di Ricerca in Lingue e Letterature Straniere, Università di Roma "Tor Vergata", 2014. VALUTABILE
- Università di Cambridge, CELTA, 2013. VALUTABILE
- Dottorato di Ricerca, Università Statale Bielorusa di Pedagogia "Maxim Tank", 2003. VALUTABILE
- Contratto di insegnamento di L-LIN/10: VALUTABILE
- Research Scholarship della International Review of Science Fiction: VALUTABILE
- Relazioni a convegni nazionali (4) e internazionali (46): VALUTABILI
- Lezioni e seminari di L-LIN/10: VALUTABILI

Valutazione sui titoli

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La dott.ssa Boyarkina ha ottenuto il diploma di Dottore di Ricerca presso l'Università di Roma Tor Vergata dopo aver conseguito il titolo anche presso l'Università Statale Bielorussa. Presenta una certificazione linguistica inglese rilasciata dall'University of Cambridge. Pertinente al SSD L-LIN/10 ha ottenuto un contratto di insegnamento ed è culture della materia presso l'Università della Tuscia. Ha tenuto lezioni e seminari di letteratura inglese e ha presentato relazioni a convegni in Italia e all'estero.

COMMISSARIO: Mario Martino

La candidata Iren Boyarkina è in possesso di due titoli di Dottore di ricerca: il primo, in Letterature Straniere Compare, conseguito presso l'Università Statale Bielorussa di Pedagogia, Minsk; il secondo, in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, entrambi di discreta congruenza al SSD. Ha inoltre una Research scholarship, e un corso Celta che riguarda l'insegnamento della lingua. Ha una molto nutrita partecipazione a convegni (51) nazionali e internazionali, anche se non si danno i titoli degli interventi presentati. Per l'attività didattica, oltre a lezioni e seminari, la Dott Boyarkina presenta un solo contratto di insegnamento per il SSD L-LIN/10.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Dopo una laurea in Lingue e Letterature presso l'Università di Minsk (Belarus), ha ottenuto il titolo di Dottoressa di Ricerca presso l'Università Statale Bielorussa di pedagogia e il titolo di Dottoressa di ricerca in Lingue e Letterature Straniere presso l'università di Tor Vergata con una tesi dal titolo "Musical Metaphors and Parables in the narratives by Olaf Stapledon".

Ha avuto 1 contratto di insegnamento in L-LIN/10 e 5 in L-LIN/12. È culture della materia in Lingua Inglese presso l'Università della Tuscia. Ha svolto attività di tutoraggio.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

1. "Le città del futuro in Last and First Men di Olaf Stapledon," in "La Città" at Tor Vergata, Rome: UniversItalia, 2015, pp. 567-577. ISBN 978-88-6507-838-9. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente articolo è inserito in una miscellanea di atti di seminario dottorale, si tratta dunque di una circolazione editoriale limitata e non vi è menzione di un sistema di referaggio dei saggi presentati. L'autrice presente tuttavia una buona lettura del testo primario, ma non sempre segue una metodologia scientifica rigorosa vista anche una bibliografia limitata.

COMMISSARIO: Mario Martino

Nell'ambito di un interesse per la letteratura di fantascienza il saggio "Le città del futuro in Last and First Men di Olaf Stapledon," – parte di un volume collettaneo di limitata collocazione editoriale - esamina il romanzo Last and First Men di O. Stapledon, per rintracciare nell'autore, con discreta penetrazione critica, una delle voci più originali dello specifico sottogenere.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Nato all'interno di un seminario riservato a dottorande/i e, il saggio getta uno sguardo d'assieme alquanto veloce all'autore tenendo sommariamente conto di alcune nozioni di narratologia e con un approccio sostanzialmente divulgativo.

2. "Science Fiction and Society: A Critical Study", in *Literature and Society: Challenges and Prospects*, (ed). Prayer Elmo, Authors Press, 2016, pp. 358-373. ISBN: 978-93-5207-421-1. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Si tratta di un contributo sulla *Science Fiction* pubblicato in miscellanea di ridotta diffusione. Sebbene l'esposizione metta in luce una buona ricerca dell'autrice sul genere letterario e le fonti primarie discusse, dal punto di vista teorico e metodologico si rilevano alcune lacune.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio *Science Fiction and Society: A Critical Study*", in *Literature and Society: Challenges and Prospects*, (ed). Prayer Elmo, AuthorsPress, 2016, è stato trasmesso in una forma di complicata lettura.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'oggetto della pubblicazione 1 ritorna in questa pubblicazione (di ostica lettura visto il modo in cui è stato fotocopiato), appuntato in particolare su *Last and First Men*. L'approfondimento dell'analisi pare superiore a 1, con alcuni accenni di più attenta analisi testuale, anche se permane una certa semplificazione.

3. "Mary Shelley's *Frankenstein* and Olaf Stapledon's *Sirius*" in *Romantic Weltliteratur of the Western World* (Ed.) Agnieszka Gutthy. New York: Peter Lang, 2020, pp. 145-160. ISBN 978-1-4331-6145-2. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La sede editoriale del presente saggio è internazionale e di larga diffusione. Sebbene l'argomento presentato e discusso sia originale e di largo interesse, l'autrice non utilizza fonti critiche recenti per quanto riguarda la letteratura romantica inglese ed in particolare l'autrice Mary Shelley. Meglio strutturata la parte sul Olaf Stapledon.

COMMISSARIO: Mario Martino

In buona collocazione editoriale, il saggio "Mary Shelley's *Frankenstein* and Olaf Stapledon's *Sirius*" costituisce una personale e in genere stimolante lettura comparata - in termini della nozione di influenza - tra un testo canonico dell'Ottocento inglese, e la narrativa di O. Stapledon.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio utilizza con brio la *plot theory* per esaminare dei paralleli tra Shelley e Stapledon. Se l'impostazione è interessante e l'analisi finalmente imbecca con più decisione la considerazione dei testi, permane tuttavia un non adeguato approfondimento dell'effettiva comparabilità di testi fra loro così diversi per periodo.

4. "The Destiny of Life and Mind in the Universe in the Works by Arthur Clarke and Olaf Stapledon", in *Zbornik Radova Filozofskoga Fakulteta- Univerzitet u Pristini*, 2019, vol. 49, issue 3. ISSN 0354-3293. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente contributo esplora nuovamente l'opera dell'autore Stapledon in relazione al genere della *science fiction* moderna. Vengono discussi anche i lavori dello scrittore inglese Arthur Clarke. Il saggio è ben scritto e convincente anche se manca di rigore metodologico e innovazione critica.

COMMISSARIO: Mario Martino

Ancora in termini di influenza, nel saggio "The Destiny of Life and Mind in the Universe in the Works by Arthur Clarke and Olaf Stapledon" si analizza l'opera narrativa di A. Clarke (*Childhood's End* soprattutto). In quanto legata alla narrativa di O. Stapledon, *Childhood's End* viene diligentemente letto – seppure con qualche vaghezza di giudizio - come ricerca sul significato della vita umana nell'universo.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La pubblicazione compara di nuovo Stapledon stavolta con l'autore di fantascienza Clarke, ridestando i medesimi dubbi circa l'effettiva profondità dell'analisi che procede mediante una giustapposizione spesso semplificata fra i due autori.

5. "Estrangement and Estranged Worlds in the Novels *The Heart of the Dog* by Mikhail Bulgakov, *Aelita* by Alexey Tolstoy and *The Shape of Things to Come* by H.G. Wells". In *The World of Languages and Literatures: A Contemporary Outlook*. N. Bakic-Miric, M. Loncar-Vujnovic, M. Jakovljevic (Eds.), Cambridge: Cambridge Scholars, 2020. ISBN (13): 978-1-5275-6398-8. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il saggio, inserito in una miscelanea pubblicata con casa editrice internazionale, si distingue per un approccio critico discreto trattando il genere dell'utopia in diversi autori, anche non anglosassoni. L'analisi tiene in considerazione il contesto politico culturale e dunque risulta interessante e convincente.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio "Estrangement and Estranged Worlds in the Novels *The Heart of the Dog* by Mikhail Bulgakov, *Aelita* by Alexey Tolstoy and *The Shape of Things to Come* by H.G. Wells" è una lettura comparata, anche intelligente e illuminante per la letteratura inglese, tra due autori della letteratura russa e H.G. Wells. Di quest'ultimo, rappresentante di una letteratura del decennio seguito alla rivoluzione di Ottobre, risaltano per contrasto elementi caratteristici.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La comparazione abbraccia, con spunti interessanti, il confronto fra tesi di letterature diverse, in cui solo Wells rientra nel ssd del concorso. Si nota di nuovo una certa tendenza al confronto semplificato; l'idea stessa di unione significativa di testi così diversi raramente viene argomentata con sufficiente forza.

6. *Together to the Stars: Utopia and Dystopia in English and Russian Science Fiction Literature*. Minsk: IVC press, 2021, (monograph) ISBN: 978-985-880-044-4. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il pdf è prodotto in cirillico quindi non è possibile giudicare il contenuto.

COMMISSARIO: Mario Martino

La breve monografia è scritta in caratteri cirillici.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il documento è in cirillico e pertanto non è possibile giudicarlo.

7. *Passages Through Enclosures and the Spacetime Continuum in English and American Science Fiction*. Cambridge: Cambridge Scholars Publishers, 2021 in print. Boyarkina (ed.) VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contributo non presenta un percorso critico letterario omogeneo e lineare, ma si concentra su aspetti legati alla ricezione della scienza nella cultura popolare. Gli autori e le opere presentate non vengono contestualizzate e rimangono analizzate in modo impressionistico e non originale.

COMMISSARIO: Mario Martino

Passages Through Enclosures and the Spacetime Continuum in English and American Science Fiction, in corso di stampa, indaga la letteratura di fantascienza sia inglese sia americana, nei suoi valori estetici così come culturali e sociali, indirettamente dibattendo un futuro possibile per la civiltà. Edito dalla candidata, presso un editore internazionale, presenta tre apprezzabili saggi della stessa, di cui il primo introduttivo, sul tema dei passaggi nel continuum spazio-temporale; il secondo dedicato alla opera *Contact*, di Carl Sagan (non molto rilevante per l'SSD in oggetto), con attenzione alla narrativizzazione del concetto di "wormhole" come passaggio spazio-temporale; e il terzo dedicato alla narrativa di O. Stapledon e l'uso della telepatia (*Last and First Men* e *Star Maker*).

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La pubblicazione include, oltre alla curatela, un'introduzione generale alle tematiche, oltre a un capitolo su un autore non valutabile all'interno del ssd del concorso in quanto statunitense (Sagan), e un capitolo che riprende convenzionalmente i termini della questione di Stapledon già emersi altrove. La trattazione appare sommaria e poco approfondita.

8. "James Joyce and the Scientific Romances of Olaf Stapledon and H.G. Wells." in *the Foundation: the International Review of Science Fiction*, 2021. (138), pp. 5-13. ISSN: 0306-4964 –VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contributo si inserisce nel dibattito della narrativa modernista inglese partendo da Joyce e proseguendo con Stapledon e H.G. Wells. Tale narrativa viene analizzata in relazione al genere della *science fiction*. Interessante il percorso critico e le definizioni di generi e sufficiente la loro contestualizzazione.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio "James Joyce and the Scientific Romances of Olaf Stapledon and H.G. Wells." si prefigge di collocare la narrativa di autori popolari, come Wells e Stapledon nell'ambito della rivoluzione letteraria modernista, facendo leva, più che sulla tecnica della scrittura, sulla presenza tematica del futuristico e dell'interesse scientifico. Ne risulta una a tratti interessante espansione della nozione di modernismo e degli intrecci della narrativa joyciana.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Lo spunto tratto da Joyce sarebbe interessante, ma si nota che in realtà l'impulso rimane poco visibile e argomentato, e di fatto ritorna lo studio di Stapledon e Wells, che non aggiunge molto rispetto alle altre pubblicazioni.

9. "Empathy and Human Feeling in the Short Stories of O. Henry and Anton Chekhov" in *Connections and Influences Between the American and Russian Short Story*, Birkenstein, J and Hauhart, R.(eds). Lexington Books, 2021.ISBN 9781793629890 VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il capitolo, redatto in lingua inglese, presenta un percorso critico della narrativa breve di Anton Chekhov e O. Henry, tra letteratura russa e americana. Il contenuto è interessante e ben esposto con riferimenti critici e metodologici adeguati.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio, "Empathy and Human Feeling in the Short Stories of O. Henry and Anton Chekhov", di buona collocazione editoriale, mostra alcuni motivi nella narrativa breve – preventivamente delineata in generale - di autori di diverse aree culturali e linguistiche (l'uno russo, l'altro americano), in un saggio di natura comparatistica che, di per sé apprezzabile, è marginalmente pertinente alla letteratura inglese.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo, pur interessante negli spunti comparatistici, studia due autori appartenenti a ssc diversi da quello del concorso.

10. "The Rise of Feminism in the Works by Henry James: Some Narratological Insights." In *Zbornik Radova Filozofskoga Fakulteta- Univerzitet u Pristini*, 2021, 51, (3). ISSN 0354-3293a. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Si tratta di un articolo in cui viene presentato lo scrittore Henry James e il suo contributo al femminismo. Il percorso critico non è sempre convincente e non avallato da fonti secondarie adeguate.

COMMISSARIO: Mario Martino

In "The Rise of Feminism in the Works by Henry James: Some Narratological Insights." si analizza il romanzo *The Bostonian* e i racconti "The Turn of the Screw" e "The Jolly Corner" di H. James. In discreta collocazione editoriale e con tratti di originalità, si argomenta qui l'importanza del narratore americano per affermare il ruolo della donna nella società.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Un interessante studio dal punto di vista narratologico del tema del femminismo in James, anche se si riscontra una certa lievità della parte teorica e della sua applicazione a questo studio particolare.

11. "Artificial Intelligence, Cyborgs and Immortality: Bioethics in the Science Fiction Novels *Altered Carbon* by Richard Morgan, *Spares* by Michael Smith, *Sirius and Odd John* by Olaf Stapledon" in *Sakharov Readings 2020: Environmental Problems of the XXI*

Century, Minsk: Byelorussian State University Press, 2020. ISBN 978-985-880-053-6. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'argomento presentato nel presente contributo redatto in lingua inglese per casa editrice Bielorrussa, è sicuramente di largo interesse negli ultimi tempi. Tuttavia l'approccio critico dell'autrice non è sempre solido e convincente e non si evince una conoscenza approfondita degli ultimi studi letterari sugli autori e autrici presentate.

COMMISSARIO: Mario Martino

Seguendo una serie di autori e opere con marcato interesse per i temi della scienza, il saggio "Artificial Intelligence, Cyborgs and Immortality: Bioethics in the Science Fiction Novels *Altered Carbon* by Richard Morgan esplora la centralità tematiche della biotecnologie e della intelligenza artificiale, in un tratto temporale di difficile controllo, da *Frankenstein* di M. Shelley a *Odd John* di O. Stapledon, mostrando con una certa sensibilità critica i problemi di ordine morale, filosofici e legali ad esse connessi.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Ritorna lo studio di Stapledon, accanto a degli accenni ad altri autori; la chiarezza della formulazione delle ipotesi culturali e scientifiche, oltre al desiderio di tenere assieme in poco spazio autori così diversi, va alquanto a scapito di un più approfondito studio testuale e stilistico delle opere.

12. "Music in the Science Fiction Novels by Olaf Stapledon," In *BFS Journal*, 18, 2018, United Kingdom, pp. 62-72. ISSN: 2046-7966. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Pur essendo pertinente al settore scientifico-disciplinare concorsuale, l'articolo redatto in lingua inglese per la rivista online *British Fantasy Society*. Sebbene si evinca dall'esposizione la passione dell'autrice per la materia presentata, il contenuto dell'articolo non si basa su una metodologia scientifica convincente e non presenta elementi di originalità.

COMMISSARIO: Mario Martino

Riprendendo un ricorrente interesse per l'opera di O. Stapledon, in questo saggio, di discreta collocazione editoriale, la candidata esamina la funzione della musica nel romanzo *Sirius*, e in altri, argomentandone con vivace sensibilità critica anche le valenze formali

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di un'interessante analisi dell'ascendenza musicale di alcuni elementi di Stapledon (di nuovo), condotta con buon equilibrio fra il dato musicologico e il riscontro letterario.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata presenta una produzione scientifica incentrata principalmente sul genere della *science fiction* all'interno del corpus letterario di Olaf Stapledon. Altri autori vengono discussi in alcune delle pubblicazioni presentate, ma sempre nel periodo modernista. Le sedi editoriali non sono sempre di fama internazionale. Pur offrendo un'analisi convincente degli argomenti oggetto di disamina nelle pubblicazioni, si fatica a rilevare una solidità

critica e rigorosa metodologia della ricerca.

COMMISSARIO: Mario Martino

La candidata presenta una buona produzione complessiva. Gli interessi di ricerca della candidata si rivolgono prevalentemente all'ambito comparatistico (sia tra diverse tradizioni nazionali sia tra singole personalità), alla letteratura fantascientifica o distopica inglese e americana, e si concentrano ripetutamente sulla figura non di primaria importanza di Olaf Stapledon. Apprezzabile, in senso quantitativo, la produzione di scritti più recente, seppure con tratti ripetitivi.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata dimostra un interesse predominante per la science fiction e in particolare per la figura di Olaf Stapledon, a cui ha dedicato il dottorato presso Tor Vergata e diverse sue pubblicazioni. Un'altra componente della sua ricerca è in chiave comparatistica, mediante il raffronto fra autori di science fiction (di cui di nuovo Stapledon). Non sempre convincenti sono gli agganci con autori mainstream come James e Joyce, spesso ridotti a meri spunti poi lasciati inutilizzati. L'uso della teoria critica, con accenni alla narratologia in particolare, raramente sembra nutrire adeguatamente l'analisi testuale.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

La dott.ssa Boyarkina ha un duplice percorso dottorale di discreta congruenza con il SSD e ha presentato relazioni su tematiche ad esso collegate. La sua attività di insegnamento verte soprattutto sulla lingua inglese e in parte sul SSD del concorso.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

1. L'autrice presenta una buona lettura del testo primario, ma non sempre segue una metodologia scientifica rigorosa vista anche una bibliografia limitata. Rintraccia nell'autore, con discreta penetrazione critica, una delle voci più originali dello specifico sottogenere.
2. L'esposizione mette in luce una buona ricerca dell'autrice sul genere letterario e le fonti primarie discusse, dal punto di vista teorico e metodologico si rilevano alcune lacune. Permane una certa semplificazione.
3. Costituisce una personale e in genere stimolante lettura comparata, in termini della nozione di influenza. Sebbene l'argomento presentato e discusso sia originale e di largo interesse, l'autrice non utilizza fonti critiche recenti per quanto riguarda la letteratura romantica inglese.
4. Il saggio è ben scritto e convincente anche se manca di rigore metodologico e innovazione critica. In quanto legato alla narrativa di O. Stapledon, *Childhood's End* viene diligentemente analizzato, seppure con qualche vaghezza di giudizio.
5. L'analisi tiene in considerazione il contesto politico culturale e dunque risulta interessante anche se la comparazione di testi così diversi raramente viene argomentata con sufficiente forza.
6. Il documento è in cirillico e pertanto non è possibile giudicarlo.

7. Gli autori e le opere presentate non vengono contestualizzate e rimangono analizzate in modo impressionistico e non originale. La trattazione appare sommaria e poco approfondita.

8. Interessante il percorso critico e le definizioni di generi e sufficiente la loro contestualizzazione. Ne risulta una a tratti interessante espansione della nozione di modernismo e degli intrecci della narrativa joyciana.

9. L'articolo, pur interessante negli spunti comparatistici, studia due autori appartenenti a ssd diversi da quello del concorso.

10. Il percorso critico non è sempre convincente e non avallato da fonti secondarie adeguate. Si riscontra una certa lievità della parte teorica e della sua applicazione a questo studio particolare.

11. L'approccio critico dell'autrice non è sempre solido e convincente e non si evince una conoscenza approfondita degli ultimi studi letterari sugli autori e autrici presentate.

12. Argomenta con vivace sensibilità critica anche le valenze formali; l'analisi è condotta con buon equilibrio fra il dato musicologico e il riscontro letterario.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Dal cv si evince un totale di 51 pubblicazioni, di cui 15 Articoli su Rivista (le n. 22, 32, 44, 47 e 51 sono su Rivista Scientifica per l'Area 10), 24 contributi in volume, 2 monografie (di cui una in corso di stampa), 6 contributi in atti di convegno, 2 traduzioni e 2 abstract. Alcune pubblicazioni afferiscono al campo della linguistica, problemi di traduzione soprattutto in rapporto con il turismo o con le scienze (n. 12, 16, 40, 44, 47, 50) altre alla scienza (n. 31, 33, 34). Alcune pubblicazioni hanno titoli molto simili (ad esempio 9 e 10, 17 e 18) alcune riguardano altri ssd (n. 2, 3, 4, 5 Letteratura Angloamericana).

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione mostra una discreta continuità e intensità e ci restituisce un profilo di studiosa che, pur con i suoi punti di forza nel settore specifico della science fiction, esce da questi confini con una certa difficoltà e senza risultati particolarmente originali. Predilige una forma di argomentazione che pare presupporre l'appartenenza al medesimo filone di studio e che rifugge dai punti testuali più complessi.

2 CANDIDATO: EQUESTRI Alice

TITOLI

- Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie (Letteratura inglese del Rinascimento, ssd L-LIN/10) conseguito in data 29/04/2014 presso Università di Padova: VALUTABILE

Borsa post-dottorato presso l'Università di Padova maggio-settembre 2016: VALUTABILE

- Assegno di ricerca presso Università di Venezia Ca' Foscari dal 01/10/2016 al 30/09/2017: VALUTABILE

- Marie Skłodowska Curie Research Fellowship presso University of Sussex dal 01/11/2017 al 31/10/2019, con annesse attività di insegnamento: VALUTABILE

- Assegno di ricerca presso Università di Padova dal 01/01/2021 a oggi: VALUTABILE

- Contratti di insegnamento (4) e moduli di insegnamento (3) di L-LIN/10 presso Università di Padova, seminari presso University of Sussex (1): VALUTABILI
- Lezioni e seminari di L-LIN/10: VALUTABILI
- Research Associate presso University of Sussex: VALUTABILE
- AIA p.H.D. Dissertation Prize (2015): VALUTABILE
- Partecipazione a gruppo di ricerca "Translation and Übersetzungskultur" presso Università di Padova e gruppo di ricerca "From Paradise to Padua": VALUTABILE
- Partecipazione a Gruppi PRIN: VALUTABILE
- Grant IASEMS e Shakespeare's Globe (2012-2016): VALUTABILI
- Abilitazione all'insegnamento presso le università catalane (2020): VALUTABILE
- Relazioni a convegni nazionali (4) e internazionali (16): VALUTABILI

Valutazione sui titoli

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La Candidata ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università di Padova con una tesi di letteratura inglese sul teatro del periodo Early Modern. Ha beneficiato di varie borse di studio e ricerca presso università straniere ed è stata vincitrice di un importante riconoscimento per la qualità scientifica della sua ricerca dall'Associazione AIA. Fa parte di numerosi gruppi di ricerca e associazioni letterarie. Ha presentato relazioni a convegni nazionali e internazionali.

COMMISSARIO: Mario Martino

La Dott. Equestri ha un dottorato in Scienze Linguistiche, Filologiche e Letterarie presso l'Università di Padova, pienamente congruente con il SSD per cui concorre.

Ha all'attivo numerose borse di ricerca, quali la borsa post-dottorato presso L'università di Padova, un assegno presso Ca' Foscari, una Fellowship di ricerca M. Curie, un assegno di ricerca presso università di Padova, tutte congruenti al SSD in oggetto. La validità della sua attività di ricerca è confermata dalla partecipazione a vari gruppi di ricerca (tra cui ricerche Prin), e dall'aver ottenuto premi quali l'AIA PhD, uno IASEMS e uno "Shakespeare's Globe".

Ha una più che buona attività di partecipazione a convegni (20), e ha inoltre conseguito una abilitazione all'insegnamento universitario all'estero.

Ha svolto inoltre una discreta attività di insegnamento, con lezioni singole, contratti e moduli relativi al SSD in oggetto.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Alice Equestri, dopo aver conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università di Padova, con una tesi dal titolo "'Armine... thou art a foole and knaue': The Fools of Shakespeare's Romances", ha avuto una borsa di ricerca postdottorale presso l'Università di Padova, un borsa postdottorale presso l'Università di Venezia Ca' Foscari (annuale). Dal 2017 al 2019 ha avuto una borsa postdottorale Marie Sklodowska Curie presso l'Università di Essex, con un progetto dal titolo "Representing idiocy and Intellectual Disability in Early Modern English Literature, 1500-1640", Presso la stessa Università è stata Research Associate. Ha quindi avuto un assegno di ricerca presso l'Università di Padova, e sempre qui ha avuto un contratto annuale di insegnamento nel ssd L-LIN/10. Ha presentato i suoi lavori in diversi convegni internazionali. Ha avuto premi e grants presso l'Università di Padova, Venezia, e l'Associazione IASEMS.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

1. *Literature and Intellectual Disability in Early Modern England: Folly, Law and Medicine, 1500-1640*, Routledge Studies in Renaissance Literature and Culture, New York and London: Routledge (2021). ISBN 9780367655174

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente lavoro, pubblicato in lingua inglese con casa editrice di ottimo livello e ampia circolazione, è ben articolato e convincente dal punto di vista metodologico e critico. L'argomento trattato, la *disability* intellettuale nel periodo *Early Modern* con particolare riferimento al teatro shakespeariano, è un tema originale e innovativo trattato con attento rigore scientifico e dal punto di vista di metodologie critiche molto recenti.

COMMISSARIO: Mario Martino

Literature and Intellectual Disability in Early Modern England: Folly, Law and Medicine, 1500-1640, (2021), è una interessante monografia, in una ottima collana Routledge, che riprende persistenti interessi scientifici della candidata, e si segnala per il rigore metodologico e l'apporto di conoscenza in un ambito di studi che pone in rapporto la letteratura *Early Modern* con il problema sociale della "intellectual disability".

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di un'eccellente monografia sulla questione dei fools e in generale della idiocy in epoca elisabettiana, condotta raffrontando con perizia fonti e testi legali, giuridici e medici, e quindi comparandoli con quelli teatrali. Dimostra una chiara teorizzazione di questo campo critico recente, e si volge anche a letteratura poco considerata, in un convincente dialogo fra società e teatro.

2. "Shakespeare and the Construction of Intellectual Disability: The Case of Touchstone", *Disability Studies Quarterly* 40.4 (2020)

<http://dx.doi.org/10.18061/dsq.v40i4.6903>. ISSN: 2159-8371

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente lavoro, scritto in lingua inglese per rivista internazionale, è incentrato sul tema della disabilità intellettuale in alcuni personaggi comici di Shakespeare. Il contenuto compare parzialmente anche nella monografia del 2021. Il tema è originale e trattato con rigore metodologico e da una prospettiva critica attuale.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio "Shakespeare and the Construction of Intellectual Disability: The Case of Touchstone", segue la costruzione del personaggio shakespeariano Touchstone in cui convergono le convenzioni teatrali del fool e il problema della intellectual disability; è un solido contributo alla lettura della complessità del personaggio shakespeariano nel suo contesto drammaturgico.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata torna sul tema del fool nell'analisi del fool Touchstone, esaminando questa figura dalla prospettiva dei disability studies, di cui maneggia adeguatamente gli strumenti.

3. "The First English Translation of Tomaso Garzoni's *L'Ospedale De' Pazzi Incurabili*: the Cultural Context and the Representation of Idiocy", in Federica Masiero and Alessandra Petrina, eds, *Acquisition through translation: Towards a Definition of*

Renaissance Translation, Turnhout: Brepols, 2020, pp. 267-285. ISBN 9782503589541
VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese, è dedicato alla traduzione e diffusione del testo di Garzoni sulle malattie mentali. La disamina dell'argomento è convincente e ben articolata anche se non completamente pertinente al settore scientifico-disciplinare L-LIN/10.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio *The First English Translation of Tomaso Garzoni's L'Ospedale De' Pazzi Incurabili: the Cultural Context and the Representation of Idiocy*, di buona collocazione editoriale, contribuisce a far luce sulla rappresentazione della "idiocy" in periodo "early modern", con una puntuale analisi traduttiva che pone in rapporto il contesto culturale italiano e quello inglese.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio si volge in uno sguardo comparatistico a una tradizione che produsse all'epoca bestseller come quello di Garzoni e ne analizza gli echi, diretti o indiretti, nella tradizione inglese padroneggiando validamente la prospettiva offerta da questo recente campo di studi.

4. "Rome's Rich Ornament": Lavinia, Commoditization, and the Senses in William Shakespeare's *Titus Andronicus*', in Domenico Lovascio, ed., *Roman Women in Shakespeare and His Contemporaries*, Kalamazoo: MIP, 2020, pp. 19-38. ISBN 9781501518560 VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente contributo, redatto in lingua inglese per casa editrice americana, si presenta ben argomentato e convincente da punto di vista contenutistico. La metodologia scientifica non è sempre ben esposta e in dialogo con la bibliografia secondaria che rimane ridotta.

COMMISSARIO: Mario Martino

Nel fertile campo delle letture dei personaggi femminili in Shakespeare, il saggio "Rome's Rich Ornament": Lavinia, Commoditization, and the Senses in William Shakespeare's *Titus Andronicus*', di pregevole impostazione metodologica, si concentra sulla interessante figura di Lavinia in quanto oggetto di commodification.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La pubblicazione riconsidera il personaggio shakespeariano di Lavinia in un buon dialogo fra teoria e analisi testuale rifuggendo da letture convenzionali e soffermandosi in particolare sulla modalità allegorica della rappresentazione, utilizzando in maniera convincente i concetti di *personhood* e *personality* e rivedendo anche criticamente l'approccio dei gender studies.

5. "Wandering Fools and Foolish Vagrants: Folly on the Road in Early Modern English Culture", in Lisa Hopkins and Bill Angus, eds, *Reading the Road, from Shakespeare's Crossways to Bunyan's Highways*, Edinburgh: Edinburgh University Press, 2019, pp. 127-145. ISBN 9781474454117

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese per casa editrice di larga diffusione scientifica, si inserisce nel dibattito sui personaggi "fool" della tradizione drammatica e della cultura inglese del periodo *Early Modern*. L'argomento si inserisce nella trattazione esposta nella monografia presentata al punto 1. Convincente la presentazione metodologica dell'argomento.

COMMISSARIO: Mario Martino

A partire dal fenomeno storico-sociale del nomadismo e vagabondaggio in periodo early modern, il saggio "Wandering Fools and Foolish Vagrants: Folly on the Road in Early Modern English Culture", esamina con sensibilità critica il risvolto in ambito letterario della marginalità sociale.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Ritorna il tema della follia, e lo sguardo che confronto fra loro testi non letterari e letterari soffermandosi in particolare sul tema dell'itinerancy e dei beggars che finora non era emerso, con un convincente studio delle implicazioni per la letteratura.

6. "This cold night will turn us all into fools and madmen': Shakespeare's Witty Fools and the Border between Idiocy and Mental Illness', *Cahiers Élisabéthains*, 99 (2019), pp. 23-32. ISSN 01847678

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Questo articolo, redatto in inglese per rivista francese, riprende temi e metodologie utilizzate dalla candidata per la sua monografia presentata al punto 1 sulla figura del "fool" e la sua interpretazione medica e trasfigurazione drammatica. L'argomento è sicuramente originale ed esplorato con successo, ricorrente nella produzione presentata dalla candidata.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il linea con uno degli interessi più spiccati e di grande competenza della candidata, il saggio "This cold night will turn us all into fools and madmen': Shakespeare's Witty Fools and the Border between Idiocy and Mental Illness', esplora con finezza critica il problema della incerta definizione e rappresentazione culturale della malattia mentale e la sua rappresentazione letteraria in Shakespeare.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata espande una parte della sua ricerca sulla *idiocy* soffermandosi sulla vexata quaestio del fool in King Lear, riuscendo a riconsiderare l'argomento da una prospettiva più attenta in prospettiva ai temi della *disability*.

7. "Trudge little letter, thou thinkest none yll go do thy dutie, all things to fulfill': Writers and Readers in Early Modern Italianate Verse Narratives", *Cahiers Élisabéthains* 97 (2018), pp. 20-38. ISSN 01847678

COMMISSARIO: Serena Baiesi

In questo contributo redatto in inglese per rivista francese, l'autrice esamina le influenze della novellistica italiana nella tradizione inglese *Early Modern*. L'argomento è sicuramente interessante e condotto con rigore scientifico appropriato. La metodologia si avvale degli strumenti di letteratura comparata e di studi sulla ricezione.

COMMISSARIO: Mario Martino

L'incontro di culture – nel caso specifico l'italiana e l'inglese – e il rapporto tra produttori e lettori in ambito letterario, costituiscono le caratteristiche salienti di questo informato e dettagliato saggio relativo al periodo cinque-seicentesco.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo afferisce all'interesse della candidata per il rapporto intertestuale fra tradizione italiana e inglese, in questo caso il rapporto fra fonti novellistiche italiane e traduzioni inglesi, considerando con saldo mestiere i paralleli e i richiami espliciti.

8. “Unnatural Naturals? Changelings and Issues of Intellectual Disability in Early Modern English drama”, in Richard Hillman, ed., *Theta XIII, Forms of the Supernatural on Stage: Evolution, Mutations* (2018), pp. 211-229. ISSN 17761026.

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Anche il presente contributo, redatto in lingua inglese per casa editrice francese, si inserisce nel filone di indagine dei “disability studies” in epoca *Early Modern*. L'argomento presentato è simile a quello esposto in altri lavori della candidata e nella monografia presentata al punto n. 1. La metodologia qui usata è incentrata sull'analisi testuale. Presenta le buone premesse sviluppate successivamente in altri lavori su questo argomento.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio “Unnatural Naturals? Changelings and Issues of Intellectual Disability in Early Modern English drama”, a conferma della marcata area di competenza della candidata, esamina con penetrazione critica il problema della marginalità sociale, della discendenza ignota e della intellectual disability, in rapporto alla produzione drammatica del periodo *early modern*.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Lo studio considera un aspetto collegato a quello prevalente (cfr. pubblicazione 1), il tema del *changeling* e qui ripreso con il consueto metodo di comparazione fra testi teatrali e non letterari. Il risultato è un altro valido contributo all'applicazione dei *disability studies* in epoca *early modern*.

9. “A New Suggestion for Robert Armin's alias 'Grumball'”, *Notes and Queries* 65 (2018), pp. 101-105. ISSN 00293970 VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il breve articolo qui presentato in lingua inglese per rivista inglese di Fascia A, riguarda l'attore inglese Armin e il suo ruolo come comico all'interno del teatro *Early Modern*. Si tratta di un contributo limitato ma ben esposto con elementi originali che evincono una buona conoscenza dell'argomento, oggetto di studio della monografia presentata al punto n. 11.

COMMISSARIO: Mario Martino

“A New Suggestion for Robert Armin's alias 'Grumball'”, *Notes and Queries* 65 (2018): Pur nei limitati confini dello scritto, si portano qui il luce aspetti che non mancano di interesse, relativi alla vita teatrale di Robert Armin.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di uno studio interessante e ben condotto di un problema relativo a un alias di Armin e alla sua possibile genesi.

10. “The Italian Taylor and His Boy or What Robert Armin Did to Straparola”, *Renaissance Studies* 30 (2016), pp. 254-272. ISSN 14774658 VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, scritto in lingua inglese per rivista internazionale di Fascia A, presenta un percorso critico dell'attore comico Robert Armin, il quale ispirò i maggiori personaggi “fool” di Shakespeare. Egli di fatto non era solo interprete di scena ma si cimentava anche nella scrittura. L'approccio metodologico utilizzato dall'autrice è testuale e del contesto.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio “The Italian Taylor and His Boy or What Robert Armin Did to Straparola”, in ottima collocazione editoriale, è un innovativo apporto allo studio del teatro elisabettiano-giacomiano, in quanto esamina la produzione creativa – su modello italiano – di R. Armin, più noto come grande interprete del fool shakespeariano.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo considera le evidenze circa una fonte italiana di Armin e con convincente abilità lo sfrutta per riconsiderare più in generale le questioni controverse dei confini fra traduzione e adattamento in epoca early modern.

11. “*Armine...Thou art a foole and knaue*”: *The Fools of Shakespeare's Romances*, Rome: Carocci, 2016. ISBN 9788843080717.

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La presente monografia, redatta in lingua inglese e vincitrice del premio AIA per Carocci, presenta vari elementi di originalità, rigore metodologico e buona qualità scientifica per l'ambito disciplinare L-LIN/10. Il contenuto è senz'altro ben esposto e incentrato sui romances di Shakespeare e le interpretazioni dei maggiori attori dell'epoca.

COMMISSARIO: Mario Martino

“*Armine...Thou art a foole and knaue*”: *The Fools of Shakespeare's Romances*, Rome: Carocci, 2016. ISBN 9788843080717 Il volume si pone come uno degli studi più comprensivi e aggiornati, nella metodologia e negli aspetti tematici, per quanto riguarda la rappresentazione e la funzione del fool negli ultimi plays di Shakespeare.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La monografia è un ottimo e mai scontato studio sulla presenza del Fool visto non nelle consuete commedie ma, in misura molto più interessante, nei romances. Il lavoro decostruisce con abilità le letture stereotipate del fool mediante il confronto fra le opere di Armin e le fonti shakespeariane, inquadrata nel più generale contesto delle fonti rinascimentali su *fools* e *idiocy*.

12. “City Comedy and National Identity: The Case of Jonson's *Bartholomew Fair*”, in Alice Equestri and Luca Baratta, eds., *Forms of Nationhood: Selected Papers from the 'Shakespeare and His Contemporaries' Graduate Conference 2014*, Florence: British Institute, 2016, pp. 169-187. ISBN (online) 9788890724435 VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Questo contributo, di circolazione limitata, è incluso in una miscellanea di atti di convegno dottorale. L'autrice, pur presentando una buona argomentazione dell'oggetto della sua analisi, ovvero la commedia *Bartholomew Fair* di Jonson, è meno solido scientificamente rispetto alla produzione successiva della candidata.

COMMISSARIO: Mario Martino

Prendendo ad oggetto uno dei lavori più importanti del drammaturgo Ben Jonson, il saggio "City Comedy and National Identity: The Case of Jonson's *Bartholomew Fair*", – in un volume coedito dalla stessa autrice - segue acutamente le implicazioni in termini storico-culturali della commedia jonsoniana, come contributo alla definizione di una identità nazionale in costruzione.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il contributo, presentato durante una Graduate Conference, offre una buona analisi del rapporto fra il genere della city comedy e le questioni dell'identità nazionale in Jonson.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata presenta varie pubblicazioni redatte in lingua inglese e apparse in sedi editoriali italiane e estere prestigiose. L'argomento centrale e ricorrente della sua ricerca occupa la maggioranza della sua produzione scientifica e verte sull'indagine della follia mentale nel teatro inglese *Early Modern* seguendo gli approcci teorici e critici recenti e promettenti dei "disability studies". Essendo vincitrice di una borsa Marie-Curie su questo argomento, la candidata ha avuto modo di condurre la ricerca con rigore presso archivi e fonti librarie di rinomata importanza.

COMMISSARIO: Mario Martino

La consistenza della produzione scientifica è buona anche in confronto al periodo relativamente non esteso, soprattutto in senso qualitativo, come testimoniano soprattutto le due monografie: *Literature and Intellectual Disability (2021)* e *Armine...Thou art a foole and knave" (2016)*. Apprezzabile la continuità e frequenza delle pubblicazioni, che si muovono in aree molto specifiche.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Gli interessi di ricerca della dr.ssa Equestri vertono sul periodo *early modern*, soffermandosi in particolare sulla teoria e prassi della comicità nel teatro elisabettiano e giacomiano, visto attraverso la prospettiva del *fool*. Una linea di ricerca parallela riguarda il concetto di *idiocy* e follia in epoca *early modern*, dove si avvale della recente prospettiva dei *disability studies*. Altri studi riguardano in generale il rapporto intertestuale fra teatro elisabettiano e giacomiano e le fonti classiche e italiane, con una predilezione per le questioni collegate al genere della commedia.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli:

Il percorso di formazione dottorale è pienamente coerente con il ssd. La candidata ha alcune esperienze di insegnamento all'interno del settore. Ha svolto periodi qualificati di formazione all'estero e ha ottenuto un premio AIA.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Il presente lavoro è ben articolato e convincente dal punto di vista metodologico e critico. Si segnala per il rigore metodologico e l'apporto di conoscenza.
2. Il tema è originale e trattato con rigore metodologico e da una prospettiva critica attuale. È un solido contributo alla lettura della complessità del personaggio shakespeariano nel suo contesto drammaturgico.
3. Si tratta di una puntuale analisi traduttiva che pone in rapporto il contesto culturale italiano e quello inglese, padroneggiando validamente la prospettiva offerta da questo recente campo di studi.
4. Si presenta ben argomentato e convincente da un punto di vista contenutistico, in un dialogo fra teoria e analisi testuale che rifugge da letture convenzionali.
5. Esamina con sensibilità critica il risvolto in ambito letterario della marginalità sociale con una convincente presentazione metodologica dell'argomento.
6. Esplora con finezza critica il problema della incerta definizione e rappresentazione culturale della malattia mentale, riuscendo a riconsiderare l'argomento da una prospettiva più attenta in prospettiva ai temi della *disability*.
7. L'argomento è sicuramente interessante e condotto con rigore scientifico appropriato, considerando con saldo mestiere i paralleli e i richiami espliciti.
8. Presenta le buone premesse sviluppate successivamente in altri lavori su questo argomento ed esamina con penetrazione critica il problema della marginalità sociale.
9. Si tratta di uno studio interessante e ben condotto, in un contributo limitato, ma ben esposto, con elementi originali che evincono una buona conoscenza dell'argomento.
10. È un innovativo apporto allo studio del teatro elisabettiano-giacomiano, che considera le evidenze con convincente abilità.
11. È un ottimo e mai scontato studio sulla presenza del Fool visto non nelle consuete commedie ma, in misura molto più interessante, nei romance, offrendo uno degli studi più comprensivi e aggiornati, nella metodologia e negli aspetti tematici.
12. Il contributo offre una buona analisi del rapporto fra il genere della city comedy e le questioni dell'identità nazionale in Jonson.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Dal cv risultano 19 pubblicazioni, di cui 2 monografie (1 in corso di stampa), 5 articoli su rivista di Classe A per l'Area 10, 2 contributi in atti di convegno, 6 contributi in volume, 4 recensioni. Si aggiunge 1 curatela a due mani.

Valutazione sulla produzione complessiva

La produzione dimostra una discreta intensità e continuità commisurate alla durata. Il profilo è quello di una candidata seria e in convincente formazione, che maneggia già con

adeguato acume critico i mezzi della filologia e della comparazione intertestuale e che riesce a innestare questi dati sull'analisi testuale di questioni al contempo riconosciuti dalla critica contemporanea e necessitanti di una rivisitazione. I risultati convincenti anche al di fuori di queste linee portanti della ricerca fanno ben sperare anche per un ampliamento progressivo degli ambiti di ricerca nella cultura e letteratura early modern.

3 CANDIDATO: FEDERICI ANNALISA

TITOLI

- Dottorato di Ricerca in Letterature Compare: VALUTABILE
- ASN di II Fascia nel ssd del concorso (19/4/21): VALUTABILE
- Giorgio Melchiori Prize (2005 e 2006): VALUTABILI
- Insegnamenti di Letteratura Inglese (3) VALUTABILI
- Membro del CEMS: VALUTABILE
- Relazioni a convegni nazionali (11) e internazionali (12): VALUTABILI
- Lezioni e seminari di L-LIN/10: VALUTABILI
- Periodo di ricerca presso University of Cambridge: VALUTABILE

Valutazione sui titoli

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in letterature compare presso l'Università di Perugia. Ha ottenuto l'abilitazione di II Fascia per il SSD L-LIN/10 e ha al suo attivo contratti di insegnamento e relazioni a vari convegni nazionali e internazionali. Ha tenuto lezioni e seminari di letteratura inglese e ha svolto ricerca presso sedi estere.

COMMISSARIO: Mario Martino

La dott. Federici ha un dottorato in Letterature Compare, titolo che è sostanzialmente congruente con il SSD L-LIN/10. Oltre all'essere membro CEMS, sono da segnalare sia le due Melchiori Grants, sia un periodo di ricerca presso l'Università di Cambridge.

Ha svolto una parzialmente limitata attività di insegnamento nel SSD in oggetto, coadiuvata un'ampia e continuativa mole di attività didattica in campo linguistico, di per sé non valutabile.

Ha conseguito inoltre l'abilitazione all'insegnamento universitario (II fascia).

Presenta una più che buona attività di partecipazione a convegni nazionali e internazionali,

Emergono limitate esperienze rilevanti di ricerca all'estero né di ideazione/partecipazione a progetti di ricerca in ambito nazionale/internazionale.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Annalisa Federici ha ottenuto il titolo di Dottoressa di Ricerca in Letterature Compare presso l'Università di Perugia con una tesi dal titolo "Problematiche epistemologiche e aspetti formali nel romanzo modernista e nel *Nouveau Roman*: Woolf, Joyce, Sarraute, Butor".

Ha anche ottenuto 4 Master di I livello in Metodologie Didattiche, nonché l'Abilitazione ASN per il ruolo di II fascia nel settore 10/L1. Ha tenuto 57 insegnamenti di Lingua Inglese fra l'Università della Tuscia, Sapienza e Roma Tre e 3 di Letteratura Inglese. Ha presentato relazioni a 12 convegni internazionali e 11 italiani.

Ha vinto due volte il premio "Giorgio Melchiori Grant" (2015, 2016).

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

1. “Il linguaggio e la realtà. La narrativa modernista di Virginia Woolf e James Joyce”, Perugia, Morlacchi Editore, 2011. ISBN: 978-88-6074-439-5.

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La presente monografia, redatta in lingua italiana per Morlacchi editore, è dedicata alla narrativa inglese del periodo modernista. Complessivamente si presenta come un lavoro ben scritto e curato dal punto di vista scientifico e metodologico. Sebbene alcune parti siano derivative e impressioniste, dovute ad un approccio manualistico del contesto letterario, si evince un studio attento dell'argomento e una padronanza lessicale della critica letteraria oggetto del lavoro.

COMMISSARIO: Mario Martino

La monografia “Il linguaggio e la realtà. La narrativa modernista di Virginia Woolf e James Joyce”, indaga uno dei nuclei fondamentali delle poetiche in ambito modernista, ovvero quello del rapporto tra linguaggio e realtà. Essa presenta aspetti sicuramente interessanti ancorché generalmente disseminati nella scholarship di area.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La monografia analizza con buon metodo il passaggio dalla mimesi alla varietà autotelica e alla metafiction il rapporto tra vita e arte, oltre che fra scrittura ed essenza della vita, in Woolf e Joyce, e le nozioni contemporanee di esperienza come flusso e come frammento, con risultati particolarmente convincenti nel caso di Joyce. La critica è attentamente studiata, a volte forse anche troppo un po' a scapito dell'analisi testuale con alcuni collegamenti non immediatamente chiari, oltre che con un uso del gergo critico che pur pertinente a tratti affatica la lettura.

2. “The Transatlantic Review and the Nouvelle Revue Française, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection”, *IFMFS 15, Ford Madox Ford's Cosmopolis: Psycho-Geography, Flânerie and the Cultures of Paris*, ed. by A. Becquet and C. Davison, Leiden and Boston, Brill Rodopi, 2016, pp. 115-128. ISBN: 978- 90-04-32836-5. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente articolo, redatto in lingua inglese e per casa editrice internazionale, si presenta come uno studio comparatistico tra cultura e letteratura inglese e francese. In particolare, l'autrice presenta una discussione sul lavoro giornalistico di Ford e di Rivière tra il 1919 e il 1925 nel contesto modernista europeo. Interessante la disamina dell'argomento.

COMMISSARIO: Mario Martino

The Transatlantic Review and the Nouvelle Revue Française, between Tradition and Modernity: the Ford-Larbaud-Joyce Connection”, è un saggio che discute con chiarezza se non con pari tasso di originalità tanto gli elementi di modernismo nella opera di Ford Madox Ford quanto il rapporto tra questi e il modernismo joyciano.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il lavoro è un agile studio dello status sovranazionale del Modernismo visto tramite l'attività editoriale e cosmopolita di Ford Madox Ford. I lineamenti della repubblica internazionale delle lettere nella versione Modernista vengono illustrati con buon lavoro di scavo delle fonti.

3. *"In a Kind of Retrospective Arrangement": Essays on James Joyce and Memory*, Perugia, Morlacchi Editore U.P., 2016. ISBN: 978-88-6074-809-6. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La presente monografia, redatta in lingua inglese per Morlacchi editore, raccoglie tre capitoli di "studi" su James Joyce, l'Ulisse e la memoria presentati dall'autrice a vari convegni internazionali. L'approccio critico è tradizionale e non si evince l'uso di teorie critiche più recenti. Tuttavia il percorso narrativo è interessante e ben condotto.

COMMISSARIO: Mario Martino

Altro lavoro di tipo monografico, ma unione piuttosto di più saggi, è il concentrato studio su "Joyce and memory", che sviluppa l'intreccio tra identità personale, memoria e produzione testuale. Il romanzo joyciano è letto così non tanto come enciclopedia ma come archivio, con strumentazione analitica desunta dagli studi di Riquelme e Rickard.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La monografia, basata su tre saggi presentati a convegni, affronta il tema della intertextual memory e della textual memory attraverso le metafore del palinsesto e dell'archivio, analizzando le ripetizioni verbali e simboliche, e i pattern complessi di associazioni in Joyce. Lo studio, ben centrato dal punto di vista critico, ha punti di forza e debolezza simili a quelli di 1, rispettivamente nella presenza di una salda cornice di inquadramento teorico e nel peso talvolta smisurato che questa cornice reca impedendo talvolta l'emergere di conclusioni più personali e originali, o anche semplicemente più limpide.

4. *"Being Expats Together": Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies*, *Joyce Studies in Italy* 20: James Joyce: The Joys of Exile, ed. Franca Ruggieri, Roma, Anicia, 2018, pp. 37-53. ISSN: 2281-373X. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Questo contributo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, riprende i temi già parzialmente esposti nella pubblicazione n. 2 ovvero l'influsso del giornalismo francese ed europeo nella letteratura modernista con particolare riferimento a Joyce. Interessante l'approccio comparatistico e ben strutturato il percorso culturale. Non si evince una particolare novità critico-metodologica.

COMMISSARIO: Mario Martino

In una rivista di ripetuta frequentazione, ora dedicata al tema dell'esilio in Joyce, il saggio *"Being Expats Together": Joyce in Expatriate Little Magazines and Biographies* ripercorre con grande ampiezza e competenza problemi riconducibili alle tensioni tra distanza fisica dall'Irlanda, il ritorno immaginativo al luogo di origine e l'internazionalismo joyciano, quali emergono dalle riviste letterarie e biografie del primo Novecento.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di un'interessante analisi del contesto editoriale e culturale di Joyce vista attraverso l'originale filtro del rapporto tra vita privata intima e vita letteraria permesso dalle riviste di espatriati, offrendo uno sguardo diverso, volutamente limitato ma interessante, più sulla persona dell'autore che sui suoi testi.

5. *"Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's Ulysses"*, in E. Dobson and G. Banks, eds., *Excavating Modernity: Physical, Temporal and Psychological Strata in*

Literature, 1900-1930, Abingdon (OX) and New York, Routledge, 2019, pp. 141-160. ISBN: 978-1-138-31776-5. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Inserito in una collettanea di *cultural history* per Routledge, il presente contributo si colloca in un contesto editoriale internazionale. L'autrice espone con rigore scientifico l'influsso della scienza coeva sulla letteratura di Joyce nel presentare nelle sue opere letterarie la coscienza dei personaggi. Gli ampi i riferimenti agli studi relativi a questo argomento rendono il presente lavoro convincente e di grande interesse.

COMMISSARIO: Mario Martino

Mind Strata: Layers of Consciousness in James Joyce's *Ulysses*", indaga con puntualità e tratti di originale percezione il problema della traduzione linguistica e immaginativa della piche e delle sue stratificazioni in *Ulysses*.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio è una molto documentata ricostruzione della storia culturale joyciana vista attraverso la questione dei riferimenti alla psicologia sperimentale e alla memoria in *Ulysses*. La ricostruzione delle letture personali in merito di Joyce serve ad analizzare le metafore della stratificazione in Freud e Joyce, con un occhio attento ai temi della latenza.

6. "I must not settle into a figure': French Portraits of Virginia Woolf in the Shadow of Proust and Joyce", *L'analisi linguistica e letteraria XXVII* (2019), pp. 111-123. ISSN: 1122-1917. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Questo contributo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, è incentrato sulla ricezione di Virginia Woolf in Francia. L'autrice si avvale di una buona metodologia critica rivelando una conoscenza solida dell'argomento.

COMMISSARIO: Mario Martino

In un numero di periodico sulla analisi linguistica e letteraria (università cattolica), che non presenta titolazione specifica, il saggio indaga con acume e puntualità, e interpolando con apertura metodologica testi e immagini, aspetti della ricezione di V. Woolf nella Francia del primo Novecento, filtrata dalle presenze a tratti prevaricanti di Proust e Joyce,

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Lo studio analizza con buon metodo la ricezione francese di Woolf in Francia alla luce della fama di Proust e Joyce, soffermandosi anche sull'elemento visuale e artistico.

7. "Truth! Truth! Truth!': Image and Text, Fact and Fiction in Virginia Woolf's *Orlando*", *CoSMo: Comparative Studies in Modernism* 14 (Spring 2019), pp. 147-160. ISSN: 2281-6658. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il saggio, scritto in lingua inglese per rivista di Classe A, è dedicato all'uso e il ruolo della fotografia nell'opera *Orlando* di Virginia Woolf. Si tratta di un contributo ben scritto e articolato seguendo un percorso critico-metodologico convincente, sebbene a volte derivativo.

COMMISSARIO: Mario Martino

Nell'ambito degli studi sul rapporto tra realtà e linguaggio il saggio "‘Truth! Truth! Truth!’: Image and Text, Fact and Fiction in Virginia Woolf's Orlando", argomenta con scrupolo e apertura metodologica problemi relativi alla dialettica tra immagine e testo, tra fatto e finzione nella narrativa modernista di V. Woolf.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo considera con completezza di documentazione l'uso della fotografia come modo di minare il concetto di realtà e biografia nella combinazione con i facts, rimarcando l'importanza del 'creative fact' in Woolf contro la pretesa realista della fotografia, alludendo anche alla questione dei falsi fotografici e della contaminazione fra verità e falso.

8. "‘This loose, drifting material of life’: Virginia Woolf between the Private and the Public", in M. Tortora and A. Volpone, eds., *Borders of Modernism*, Perugia, Morlacchi Editore, 2019, pp. 143-163. ISBN: 978-88-9392-106-0. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contributo, scritto in lingua inglese, è stato redatto seguendo rigore metodologico. L'argomento è pertinente con il settore scientifico-disciplinare e buona l'argomentazione esposta dall'autrice.

COMMISSARIO: Mario Martino

"‘This loose, drifting material of life’: Virginia Woolf between the Private and the Public": La dimensione pubblica e privata di V. Woolf – scrittrice che è tra gli interessi prioritari della candidata – sono oggetto di indagine attenta seppure a tratti poco distinta dalla esistente scholarship critica in materia.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo è una prospettiva critica su Woolf ottenuta mediante l'analisi del modo in cui le impressioni vengono registrate e la realtà sottoposta ad apprehension proiettando il sé sull'oggetto così come si evince dai diari e dalle lettere.

9. "‘Dear Henry’ / ‘Dear Jim’ / ‘My Dearest Nora’: Fictional and Private Language in Joyce", *Joyce Studies in Italy 21: Language and Languages in Joyce's Fiction*, ed. Serenella Zanotti, Roma, Anicia, 2019, pp. 233-248. ISSN: 2281-373X. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, esamina l'opera di Joyce, e nello specifico le lettere, dal punto di vista contenutistico e linguistico. Di pertinenza scientifica con il settore disciplinare e rigoroso dal punto di vista scientifico, questo contributo è ben articolato e originale.

COMMISSARIO: Mario Martino

"‘Dear Henry’ / ‘Dear Jim’ / ‘My Dearest Nora’: Fictional and Private Language in Joyce": In un volume della serie <Joyce Studies in Italy>, dedicato ai linguaggi joyciani, il saggio mette in luce con scrupolo critico significativi punti di incontro e divergenze tra il linguaggio privato e immaginativo della forma epistolare in Joyce, in particolare specchiando nelle "Nora Letters" la corrispondenza immaginativa tra Martha e Bloom in Ulysses.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo confronta espressioni di intimità e confidenza nel Joyce letterario e nelle lettere private con un interessante spunto, senza però chiarire se queste somiglianze non possano essere casuali o legate alla stessa esperienza del linguaggio di amore.

10. "Challenging the Model: Joyce and Michel Butor", *Joyce Studies in Italy 22: Joyce's Others / The Others and Joyce*, ed. Fabio Luppi, Roma, Anicia, 2020, pp. 151-170. ISSN: 2281-373X. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il saggio, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, esplora un argomento oggetto di altre indagini della candidata, ovvero il legame e l'influsso francese nella produzione dello scrittore inglese modernista Joyce. Interessante il percorso metodologico e buona la capacità di trarre convincenti conclusioni dall'analisi tematica presentata.

COMMISSARIO: Mario Martino

Alla definizione di aspetti del modernismo contribuisce il saggio "Challenging the Model: Joyce and Michel Butor", che traccia con acume intrecci letterari transnazionali, e specificamente – a dispetto delle diversità anche stilistiche - il rapporto tra il *nouveau roman* di M. Butor e il precursore Joyce.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo affronta, in misura chiara e perspicua, la ricezione di Joyce fra gli autori del *nouveau roman*, in particolare Butor.

11. "From Animal Anthropomorphism to Human Animality in *Ulysses*: Joyce After Cervantes", *James Joyce Quarterly*, Vol. 58, No. 1-2, Fall 2020/Winter 2021, pp. 81- 99. ISSN: 0021-4183. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, è stato pubblicato in sede editoriale internazionale di larga circolazione. L'autrice esamina nello specifico l'influenza di Cervantes nell'opera di Joyce *Ulysses* ed in particolare nella trattazione di personaggi animali con caratteristiche antropomorfe. Approccio critico interessante, e di ambito disciplinare comparatistico.

COMMISSARIO: Mario Martino

From Animal Anthropomorphism to Human Animality in *Ulysses*: Joyce After Cervantes": il saggio indaga con intelligenza, sebbene lungo linee a tratti digressive, i momenti di transito e sovrapposizione tra mondo umano e animale, e con stimolanti rimandi a Cervantes, in un'opera (*Ulysses*) che costituisce uno dei luoghi qualificanti della ricerca della candidata.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo, molto interessante e saldamente condotto, considera una possibile fonte cervantina come sostrato di Joyce e possibile spunto per una rivisitazione del confine fra animale e umano, pur rifuggendo da una conclamata dimostrazione dell'ipotesi.

12. "Was She Really a Snob? Virginia Woolf, the 'Battle of the Brows' and Popular Print Culture" (in press) in *Thinking Out of the Box in Literary and Cultural Studies: Proceedings of the XXIX AIA Conference*, ed. R. Coronato, M. Parlati, A. Petrina, Padova, Padova

University Press, 2021, pp. 171-192. ISBN 978-88-6938-257-4 (si allega bozza di stampa accompagnata da attestazione dell'editore e del curatore). VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contributo è in corso di pubblicazione come attestato dalle dichiarazioni allegate al documento n. 12. Si tratta della raccolta degli atti del XXIX convegno AIA in uscita con Padova University Press.

Redatto in lingua inglese, il saggio analizza il rapporto di Woolf con la letteratura coeva, ed in particolare le varie forme popolari e elitarie di produzione scritta in circolazione. La metodologia di indagine è interessante perché utilizza gli strumenti derivati dai *cultural studies* e incentrati sullo studio di riviste e letteratura di largo consumo.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio (di cui si allega bozza di stampa accompagnata da attestazione dell'editore e del curatore) esamina con competenza, la tenuta di un pregiudizio elitista relativo a V. Woolf, nota crux, sulla scorta di incontri e frequentazioni della stessa con la cultura popolare del primo Novecento.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata studia qui una delle questioni più dibattute circa Woolf, ovvero la questione del rapporto fra cultura popolare e cultura elitaria, con una buona analisi della sua produzione sulle riviste per donne.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La produzione presentata dalla candidata è incentrata per la maggior parte su due scrittori modernisti inglesi: Joyce e Woolf. Interessanti sono anche i contributi di critica comparatista, in particolare le indagini tra gli ambiti francesi e quello inglese nel giornalismo. Le sedi editoriali di pubblicazione sono scientificamente rilevanti e spesso internazionali. L'approccio critico non presenta sempre caratteristiche innovative, ma la metodologia è seria e rigorosa. La studiosa presenta una buona scelta di contributi che mettono in evidenza una solida competenza degli argomenti trattati.

COMMISSARIO: Mario Martino

La candidata presenta una ampia produzione scientifica complessiva in ambito nazionale e internazionale, portata avanti con continuità e intensità. I risultati mostrano a volte un tasso di originalità non spiccato. Si caratterizza per una relativa congruità con il programma di ricerca messo a bando, e per una piuttosto solida metodologia di ricerca, aperta ad ampliamenti interdisciplinari. Apprezzabile la frequentazione e la padronanza di autori e problematiche anche impegnativi. Seppure generalmente pregevole, il livello dei risultati di ricerca è a tratti diluito. Complessivamente, emerge il profilo di una studiosa seria e impegnata, con buona attitudine tanto alla ricerca quanto all'insegnamento.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La dr.ssa Federici si occupa soprattutto del Modernismo, con un particolare interesse per le figure di James Joyce e Virginia Woolf, visti anche nei loro rapporti con la cultura europea. Una seconda fondamentale componente della ricerca della candidata è la direzione comparatistica dell'indagine, volta sia a confrontare i due autori sia con la loro ricezione europea, sia con la loro produzione al di fuori dei capolavori letterari. Una forza della candidata è la dimostrata consapevolezza del quadro critico, che talvolta però

diventa preponderante rispetto al corpo stesso dell'analisi. Si nota una certa ripetizione di argomenti che, pur riguardando titani letterari smisurati, potrebbe essere alleviata da uno sguardo più ampio, e magari con quella interessante ariosità che contraddistingue invece i lavori comparatistici più brevi.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha conseguito un dottorato in letterature comparate. Ha presentato svariate relazioni su argomenti congruenti con il ssd. La sua attività di insegnamento verte soprattutto sulla lingua. Ha l'abilitazione di II fascia del ssd. Ha vinto due premi Melchiori grants.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

1. Si tratta di uno studio attento dell'argomento con una padronanza lessicale della critica letteraria oggetto del lavoro. La critica è attentamente studiata, a volte forse anche troppo un po' a scapito dell'analisi testuale.
2. È un saggio che discute l'argomento con chiarezza se non con pari tasso di originalità. I contenuti vengono illustrati con buon lavoro di scavo delle fonti.
3. Lo studio presenta una salda cornice di inquadramento teorico che talvolta impedisce l'emergere di conclusioni più personali e originali, o anche semplicemente più limpide.
4. Interessante l'approccio comparatistico e ben strutturato il percorso culturale anche se non si evince una particolare novità critico-metodologica.
5. Gli ampi i riferimenti agli studi relativi a questo argomento rendono il presente lavoro convincente e di grande interesse. Indaga con puntualità e tratti di originale percezione il problema.
6. L'autrice si avvale di una buona metodologia critica rivelando una conoscenza solida dell'argomento. Il saggio indaga la questione con acume e puntualità.
7. L'autrice argomenta con scrupolo e apertura metodologica problemi relativi alla dialettica tra immagine e testo, tra fatto e finzione in Woolf.
8. Il contributo è redatto seguendo rigore metodologico. L'argomento è oggetto di indagine attenta seppure a tratti poco distinta dalla esistente scholarship critica in materia.
9. Rigoroso dal punto di vista scientifico, questo contributo è ben articolato e originale; mette in luce con scrupolo critico significativi punti di incontro e divergenze.
10. L'autrice traccia con acume intrecci letterari transnazionali. Interessante il percorso metodologico e buona la capacità di trarre convincenti conclusioni dall'analisi tematica presentata.

11. L'articolo, molto interessante e saldamente condotto, mostra un approccio critico interessante e di ambito disciplinare comparatistico.

12. Il saggio esamina con competenza l'argomento. La metodologia di indagine è interessante perché utilizza gli strumenti derivati dai *cultural studies*.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Dal cv appaiono n. 38 pubblicazioni edite, di cui 2 monografie, 21 articoli su rivista) di cui 17 su riviste di classe A per l'Area 10), 6 contributi in volume, 6 recensioni, 3 report. In corso di stampa risultano 1 contributo in Atti di Convegno e 1 articolo su rivista (di Classe A).

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata denota una buona intensità e continuità della produzione scientifica. Il profilo è quello di una studiosa con saldi orientamenti critici e interessi spiccati, che risaltano soprattutto nell'ambito della comparatistica, mentre negli studi più direttamente attinenti al ssd si auspica una più approfondita e originale analisi testuale pur mantenendo il saldo impianto critico.

3 CANDIDATO: GALLO CARMEN

TITOLI

- Dottorato di ricerca (2008-2011) in Letterature e Culture Comparete, presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". VALUTABILE
- Titolare di Assegno di Ricerca (2012-2016) quadriennale, dal 1.10.2012 al 30.0.2016, per il settore disciplinare L-Lin/10, Dipartimento di studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale. VALUTABILE
- Ricercatrice a tempo determinato RTD-a in Letteratura inglese, dal 4.11.2019, presso Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali; VALUTABILE
- Abilitazione nazionale di seconda fascia per il Settore concorsuale 10/L1 conseguita in data 19.09.2018: VALUTABILE
- Relazioni a convegni nazionali (16) e internazionali (12): VALUTABILI
- Borsa di ricerca annuale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per il progetto di ricerca su "La poesia metafisica del Seicento inglese" (2005-2006) VALUTABILE
- Borsa di ricerca annuale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per il progetto di ricerca su "La riscoperta modernista della poesia metafisica inglese" (2006-2007, rinnovo) VALUTABILE
- Borsa di ricerca nell'ambito del Progetto di ricerca europeo ERC *Discompose. Disasters, Communications and Politics in Southwestern Europe* per la consultazione e descrizione di testi sui "disastri" in lingua inglese nell'età moderna, Università di Napoli Federico II (2018) VALUTABILE
- Contratti e corsi di insegnamento di L-LIN/10 (13) presso le Università di Roma Sapienza, l'Orientale, Federico II: VALUTABILI
- Lezioni e seminari di L-LIN/10: VALUTABILI
- *Mariangela Tempera Book Prize* 2018 dell'Italian Association for Shakespearean and Early Modern Studies (IASEMS) VALUTABILE
- Partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali (L'Orientale 2012-2014, L'Orientale 2012-13, L'Orientale 2014-15, Pisa-Malatesta 2015-2017, ERC 2018): VALUTABILI

Valutazione sui titoli

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in Letterature e Culture Comparete presso l'Università di Napoli "L'Orientale". E stata titolare di assegno di ricerca presso la stessa sede e al momento è Ricercatrice a tempo determinato RTD-a presso l'Università di Roma "Sapienza". Ha conseguito l'Abilitazione di II fascia per il SSD L_LIN/10 e ha presentato varie relazioni a convegni nazionali e internazionali. Ha vinto varie borse di studio ed è stata titolare di contratti di insegnamento di letteratura inglese. Ha vinto un premio dall'Associazione IASEMS e ha partecipato a gruppi di ricerca scientifica.

COMMISSARIO: Mario Martino

La Dott. Gallo ha un dottorato di ricerca in Letterature e Culture Comparete pienamente congruente con il SSD in bando. E' stata titolare di un assegno di ricerca quadriennale per il settore L-Lin/10. Sono ugualmente indicative di capacità progettuale e alta qualità della ricerca le borse di ricerca ricevute, di cui due annuali (Istituto Studi Filosofici) e una nell'ambito del Progetto di ricerca europeo ERC.

Ha ricevuto inoltre un premio "Mariangela Tempera". La nutrita partecipazione a gruppi di ricerca nazionali e internazionali (L'Orientale 2012-2014, L'Orientale 2012-13, L'Orientale 2014-15, Pisa-Malatesta 2015-2017, ERC 2018), testimonia del suo ottimo inserimento nella comunità accademica. E' Ricercatrice a tempo determinato RTD-a in Letteratura inglese per il settore L-Lin/10, presso la Sapienza.

Ha conseguito l'abilitazione nazionale di seconda fascia. Ha inoltre al suo attivo una cospicua attività di insegnamento per il SSD in oggetto presso le Università di Roma Sapienza, l'Orientale, Federico II.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Carmen Gallo ha ottenuto il titolo di Dottoressa di Ricerca in Letterature Comparete presso l'Università l'Orientale con una tesi dal titolo *Le figure dell'Eucarestia. Paradossi religiosi e verità poetiche in J. Donne, G. Herbert, R. Crashaw*. È stata assegnista di ricerca presso l'Orientale (anni), ed è attualmente RTD-A in Letteratura Inglese presso l'Università La Sapienza. Ha ottenuto l'abilitazione ASN di II Fascia per il settore 10-L1.

Ha presentato 12 relazioni a convegni internazionali e 16 a convegni nazionali.

Ha avuto 2 borse di studio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (2006 e 2007) e 1 Borsa di ricerca ERC (2018).

Ha vinto il Premio IASEMS (2018).

Ha tenuto 3 corsi di L-LIN/10 come RTDa, 11 contratti, 3 seminari e 1 lezione su invito.

Ha coordinato 10 seminari di ricerca.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

1. T.S. Eliot, *La terra devastata* (traduzione, commento, e saggio introduttivo), Il Saggiatore, Milano 2021, pp. 172. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Traduzione in lingua italiana dell'opera di T.S. Eliot *The Waste Land* per la casa editrice di alto livello. A cura dell'autrice anche una ricca introduzione e le note esplicative. Si tratta di un lavoro eccellente dal punto di vista traduttologico ma anche di alto valore scientifico

nella discussione dell'opera, del suo contesto e del linguaggio e quindi pertinente al settore scientifico-disciplinare L-LIN/10. Nel complesso si evince una solida competenza della candidata nel discutere criticamente l'opera tradotta e il suo autore unitamente ad al suo contesto letterario.

COMMISSARIO: Mario Martino

T.S. Eliot, *La terra devastata* (traduzione, commento, e saggio introduttivo). E' una nuova edizione dell'impegnativo e cruciale testo eliotiano, con ottimo apparato critico, e bibliografia aggiornata. La vigorosa e attenta traduzione del testo assolve pienamente al necessario aggiornamento della lingua di ricezione, rendendolo nel contempo recettivo dell'attuale ambiente culturale.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di un eccellente lavoro di traduzione, introduzione e commento a uno dei testi fondamentali del Modernismo, dove all'agilità della resa corrisponde un'ottima analisi delle interpretazioni prevalenti e un apparato critico di grande eleganza e utilità.

2. *L'altra natura. Eucarestia e poesia nel primo Seicento inglese*, Ets, Pisa 2018, pp. 204.

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La presenta monografia, redatta in lingua italiana per ETS di Pisa, è dedicata alla poesia inglese di primo Seicento con particolare riferimento al tema dell'eucaristia e al contesto religioso dell'epoca. Dopo una ricca introduzione storico-sociale del background storico, sociale e letterario, seguono tre capitoli incentrati ciascuno su poeti metafisici inglesi: Donne, Herbert e Crashaw. Il lavoro è stato redatto con rigore metodologico e con serietà e originalità critica. Ottima la trattazione del contesto e del testo.

COMMISSARIO: Mario Martino

L'altra natura. Eucarestia e poesia nel primo Seicento inglese, è uno studio monografico di taglio innovativo sugli aspetti religiosi della poesia del primo seicento inglese, con particolare riguardo alla poesia di John Donne. tratta con competenza e rigore scientifico del rapporto tra Riforma inglese e il linguaggio poetico dei poeti metafisici, mettendo in relazione gli aspetti formali dei testi con il denso dibattito teologico del tempo.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La monografia su Eucarestia e poesia è un'opera di grande maturità critica, che eloquentemente ripercorre le intricate questioni teologiche e religiose della polemica tardoelisabettiana sul sacramento e le connette giudiziosamente con gli autori studiati, riuscendo, pur trattandosi di testi ben noti, a individuare prospettive di letture inedite e mai scontate. Il libro analizza con acume documentato i complessi nessi fra teologia e immaginario poetico. Il risultato è una molto convincente riconsiderazione anche della questione più generale della definizione di poesia religiosa alla luce del concetto sacramentale di presenza.

3. *Tutto è vero, o Enrico VIII*, di W. Shakespeare e J. Fletcher. Introduzione, traduzione e note in *William Shakespeare. Tutte le opere*, VOL III. *I Drammi storici* (a cura di Franco Marenco), Bompiani, Milano 2017, pp. 2823- 3071; note pp. 3242-3261. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Traduzione del testo *All Is True (Henry VIII)* di Shakespeare e Fletcher del quale la candidata ha curato la nota introduttiva, la traduzione in italiano e le note critiche. La presentazione dell'opera è molto ben curata: partendo dalla datazione e trasmissione del testo, la collaborazione tra Shakespeare e Fletcher, le fonti, la vicenda, la critica, e la fortuna sulla scena. Ottima la padronanza delle fonti e la competenza scientifica attinente al settore scientifico-disciplinare.

COMMISSARIO: Mario Martino

Tutto è vero, o Enrico VIII, di W. Shakespeare e J. Fletcher. (con Introduzione, traduzione e note) è una monografia di spiccata collocazione editoriale. Parte di un lavoro collettivo di ottimo profilo per l'edizione delle opere di Shakespeare, la cura di *Henry VIII*, affronta con la grande competenza sia le questioni di authorship, sia le articolazioni del lavoro di editing. La traduzione è parimenti affrontata con linguaggio duttile, e tale da rendere le complessità della lingua shakespeariana.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Come per 1, è una traduzione, comparsa in ottima sede editoriale, condotta con gusto letterario nella resa e con un elaborato supporto interpretativo. Pregevole la resa in italiano, e particolarmente ariosa ed eloquente l'introduzione.

4. "All the World's a Beach. Staging Global Crises in Anders Lustgarten's *Lampedusa*" (2015), in *Anglistica. Aion* 20.2 (2016), pp. 31-41. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, analizza l'opera teatrale intitolata *Lampedusa*, scritta da un drammaturgo inglese contemporaneo, Anders Lustgarten. Di interesse culturale molto attuale, l'argomento è trattato con rigore scientifico e anche spirito divulgativo. Offrendo ai lettori un *close reading* attento, dialogico e politico dell'opera, l'autrice convince nel metodo e nella critica esposta.

COMMISSARIO: Mario Martino

"All the World's a Beach. Staging Global Crises in Anders Lustgarten's *Lampedusa*" è un apprezzabile saggio sul teatro contemporaneo di Anders Lustgarten. Si confronta con originalità critica con il problema della diversità e della emarginazione, attraverso una puntuale analisi di *Lampedusa*.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio è un esempio della capacità della candidata di volgersi anche a tematiche contemporanee riconsiderando il rapporto fra storia e letteratura che già affiora nei modernisti come Eliot, vedendolo in questo caso nella drammaturgia dell'estremo contemporaneo, con la consueta ottima padronanza dei metodi di analisi e insieme gusto letterario.

5. "Humpty Dumpty, la critica novecentesca e la poesia metafisica", in *Between*, V.10 (2015), pp. 1- 15. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Interessante contributo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, incentrato sulla metodologia critica riservata al poeta John Donne in contesto anglo-sassone. Di fatto viene dimostrato come l'approccio critico letterario del testo sia influenzato dalla politica e

dalle ideologie delle epoche in cui viene analizzato. Ottima padronanza delle fonti primarie e convincente il percorso metodologico.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio "Humpty Dumpty, la critica novecentesca e la poesia metafisica", esamina con approccio piuttosto personale e acume critico la fortuna della poesia metafisica del Novecento.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Anche questa pubblicazione si volge al Novecento, in particolare alla critica, vita provocatoriamente attraverso la prospettiva di Carroll. Di nuovo la candidata unisce la profondità dell'analisi del problema critica, che sviscera con ammirabile precisione, e assieme la capacità di rappresentarlo in forma avvincente e pienamente comprensibile.

6. *An Anatomy of the World: Dissezioni metafisiche e corrispondenze reinventate in un'elegia funebre di John Donne*, in *Status Quaestionis*, "Coincidenze e Provvidenze", a cura di F. De Cristofaro e A. Bibbò, n. 4 (2013), 22 pp. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente lavoro, pubblicato in rivista di Classe A, è dedicato ad un'analisi attenta e metodologicamente convincente della poesia di John Donne, *An Anatomy of the World*. Discutendo il contesto e l'approccio scientifico dell'epoca, l'autrice rivela una padronanza dell'argomento precisa e convincente.

COMMISSARIO: Mario Martino

A conferma di uno dei principali campi di studio della candidata, il saggio "An Anatomy of the World: *Dissezioni metafisiche e corrispondenze reinventate in un'elegia funebre di John Donne*" scava, con sicurezza di metodo, nelle pieghe del linguaggio poetico di John Donne, concentrandosi in particolare su una elegia funebre del poeta secentista.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Ritorna Donne, visto mediante questa attenta e puntigliosa analisi delle tematiche religiose relative alla contemplazione della mortalità e assieme all'onnipresente immaginario medico e scientifico. L'articolo ricostruisce in maniera ammirabile questi rimandi fra cultura dell'epoca e rivisitazione letteraria, di nuovo riproponendo uno dei temi portanti della ricerca della candidata, il nesso fra religione e letteratura nella prima modernità.

7. *Triangolazioni religiose del desiderio in Donne e Herbert*, in *Between*, vol. 3, n. 5 (May 2013), 1- 20 pp. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Questo saggio, pubblicato in rivista di Classe A, è dedicato alla poesia metafisica di Donne e Herbert. Ben scritto e strutturato da un punto di vista critico e metodologico si inserisce nel filone di ricerca oggetto di studio in altri contesti editoriali.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio *Triangolazioni religiose del desiderio in Donne e Herbert* si addentra con grande finezza di giudizio nelle specificità e sovrapposizioni di poesia secolare e religiosa in poeti della scuola metafisica (segnatamente Donne e Herbert).

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il gusto per l'attenta comparazione di autori e registri diversi ritorna in questa misurata e insieme suggestiva applicazione della teoria girardiana al tema del desiderio in Donne e Herbert. Anche qui la candidata dimostra eccellenti doti di interprete di questi nessi, e più in generale del controverso rapporto fra fonti e autori letterari nella prima modernità, temperandola con l'opportuno contributo della teoria novecentesca.

8. *Made in England. Shakespeare artigiano del testo e della storia*, in *Shakespeare artigiano e artista*, a cura di F. Marengo, Il Mulino, Bologna 2021, pp. 317-33. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contesto editoriale di questo saggio è di rilievo e larga diffusione. Di carattere divulgativo, il lavoro è ben scritto e metodologicamente corretto. Si evince una buona preparazione dell'autrice nell'affrontare il tema oggetto del lavoro affrontato e ampliato nella traduzione dell'opera shakespeariana *All is True. Henry VIII*.

COMMISSARIO: Mario Martino

A complemento della pubblicazione presso l'editore Bompiani delle opere di Shakespeare, il presente saggio è una attenta analisi delle rielaborazioni immaginative e valenze poetiche in rapporto al mestiere di Shakespeare, ovvero del lavoro di rielaborazione di materiali preesistenti in prodotto estetico che è tipico del drammaturgo elisabettiano. In particolare – suona convincente il discorso – il rapporto è cruciale nei drammi storici, anche in quanto subordinato alla costruzione ideologica della nazione.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di una interessante e ben condotta riflessione sul rapporto di Shakespeare con la storia alla luce dell'equivoco concetto elisabettiano di *craft*.

9. *The Manipulation of Truth: Prophecies and Conspiracies in Shakespeare and Fletcher's All is True, or Henry VIII (1613)*, in G. Iannaccaro, M. Morini (eds.), *Prophecy and Conspiracy in Early Modern England*. The British Institute of Florence, The Contributors, 2017, pp. 65-74. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il contributo, redatto in lingua inglese, riprende parte del discorso già sviluppato in altre pubblicazioni presentate dalla candidata e dedicate all'opera di Shakespeare *All is True, or Henry VIII*. Buona l'analisi del testo supportata da una metodologia competente e convincente.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio è una analisi condotta con grande competenza filologica e critica su aspetti particolari della produzione drammaturgica di *Shakespeare e Fletcher. I momenti profetici del testo, in congiunzione a dinamiche politiche, determinano spinte culturali per la costruzione della realtà sociale*.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La pubblicazione analizza in particolare il tema delle profezie in *All Is true* con buona applicazione del metodo di studio delle fonti.

10. *Tutto il mondo è figura. Anatomia, cartografia e teologia nella poesia di John Donne*, in *La Misura del disordine. Miraggi e disincanti nella poesia barocca europea*, a cura di C. Gallo, Pacini, Pisa 2020, pp. 205-226. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Saggio redatto in lingua italiana e pubblicato all'interno di una curatela dedicata alla poesia barocca europea. L'argomento di indagine è la poesia di John Donne ed è pertinente con il settore scientifico disciplinare. Si evince un uso convincente della critica letteraria nazionale e internazionale in un percorso di analisi originale e ben articolato.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio, contenuto in un volume collettaneo intitolato al "disordine" nella poesia barocca europea, di cui la stessa candidata è curatrice, esplora con ampiezza e personalità di approccio le tensioni relative alla dissoluzione di certezze nel contesto culturale barocco, ricco di fermenti di modernità.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio analizza con saldo metodo l'immaginario cartografico in Donne con un'opportuna disamina delle questioni testuali e non letterarie, condotta con il consueto gusto spigliato e ben documentato che scevera con acume le questioni fondamentali.

11. *Translating Gender, Power and Fate in The Tragedy of Dido, Queen of Carthage*, in B. Del Villano, T. Continisio (eds.), *Queens on Stage. Female Sovereignty, Power, and Sexuality in Early Modern English Theatre*, Aracne Editrice, Roma 2018, pp. 19-44. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Saggio in inglese e incluso in una miscellanea per Aracne Editrice e dedicato alla figura di Dido nell'opera di Marlowe. Meritevole la disamina del testo e del contesto e l'apparato critico di riferimento utilizzato.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio è una accurata disamina in tema di gender e potere nel teatro inglese *early modern*, focalizzato in particolare sul testo marloviano "Dido, Queen of Carthage" dai tratti originali e innovativi.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La pubblicazione si volge a un altro tema cruciale degli studi early modern, la questione di genere, vedendo con accorta problematizzazione la rappresentazione di Didone in Marlowe saldandola su un documentato e saldo studio delle fonti e degli analoghi, mostrando il consueto equilibrio fra comparazione intertestuale eterogenea ed analisi testuale.

12. *Old Maps, New Worlds and Transfigured Bodies: The Cartographical Imagination in John Donne's Poetry*, in C. Lévy, B. Westphal (eds.), *Géocritique, Littérature comparée et au-de-là*, Presses Universitaires de Limoges, 2014, pp. 134-141. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Nel presente articolo, redatto in lingua inglese, si riprendono alcune tematiche trattate nella pubblicazione n. 10 dedicata alla poesia di John Donne nel contesto editoriale della

Geocritica in ambito europeo. Pur nel limitato intervento si evince una buona preparazione teorico-metodologica.

COMMISSARIO: Mario Martino

La cartografia e la mappa di vecchi e nuovi mondi è il terreno su cui si innesta la attenta e scrupolosa analisi della forma e temi del linguaggio poetico secentesco di questo saggio, in particolare nella acutamente ricettiva e paradigmatica opera di John Donne.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata si dimostra particolarmente abile nell'aggregare un tema convenzionale degli studi su Donne, la prevalenza dell'immaginario cartografico e anatomico, mostrandone con suggestiva evidenza i nessi tematici e districandoli con perizia ammirabile.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata presenta numerose pubblicazioni in lingua inglese e in italiano apparse in ambiti editoriali di larga circolazione e scientificamente rilevanti. La metodologia e l'approccio critico della candidata sono convincenti e ben esposte nella sua varia produzione. La dott.ssa presenta infatti un'ottima preparazione dell'ambito disciplinare L-LIN/10, letteratura inglese, su vari periodi letterari e autori, con particolar modo al periodo modernista e a quello *Early Modern* di poesia e teatro, critica e analisi del testo.

COMMISSARIO: Mario Martino

La candidata presenta una nutrita e intensa produzione complessiva, in genere di eccellente collocazione editoriale, e su autori canonici dei Cinque-Seicento inglese, così come del Novecento. Esse rivelano tanto la concentrazione su specifici ambiti di conoscenza quanto la ampiezza degli interessi di studio, sempre congruenti al SSD in oggetto.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La dr.ssa Gallo si occupa in particolare di poesia e teatro del periodo early modern, del romanzo settecentesco, il Novecento e la contemporaneità; altri suoi interessi sono la traduzione poetica e la storia della critica novecentesca. La linea di ricerca sul periodo early modern, in particolare il rapporto fra religione e letteratura, è rappresentata da diverse pubblicazioni che mostrano piena e raggiunta maturità nel districare i complessi nessi fra teologia e immaginario poetico. Anche negli studi early modern entra in gioco con sapienza lo sguardo contemporaneista della candidata, con salutari intromissioni provenienti dalla critica novecentesca. Nel secondo campo di indagine, quello novecentesco, la candidata preserva l'acribia interpretativa e la piacevolezza dell'argomentazione.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI

Valutazione sui titoli:

La candidata ha seguito un percorso dottorale di formazione pienamente congruente con il ssd. Ha conseguito l'abilitazione di seconda fascia per il ssd. Ha ottenuto un assegno di ricerca ed è ricercatrice RTD-A in Letteratura Inglese. Ha svolto una considerevole attività

di insegnamento in questo settore. Ha presentato i suoi lavori presso qualificate sedi e ha vinto un premio IASEMS.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Si tratta di un lavoro eccellente dal punto di vista traduttologico ma anche di alto valore scientifico nella discussione dell'opera, del suo contesto e del linguaggio. La vigorosa e attenta traduzione del testo assolve pienamente al necessario aggiornamento della lingua di ricezione, rendendolo nel contempo recettivo dell'attuale ambiente culturale.

2. Il lavoro è stato redatto con rigore metodologico e con serietà e originalità critica. Ottima la trattazione del contesto e del testo. È un'opera di grande maturità critica che analizza con acume documentato i complessi nessi fra teologia e immaginario poetico.

3. La presentazione dell'opera è molto ben curata, e ottima è la padronanza delle fonti e la competenza scientifica. Affronta con la grande competenza sia le questioni di authorship, sia le articolazioni del lavoro di editing. La traduzione è parimenti affrontata con linguaggio duttile, e tale da rendere le complessità della lingua shakespeariana. Pregevole la resa in italiano, e particolarmente ariosa ed eloquente l'introduzione.

4. L'argomento è trattato con rigore scientifico e anche spirito divulgativo. Offre ai lettori un *close reading* attento, dialogico e politico dell'opera ed è un esempio della capacità della candidata di volgersi anche a tematiche contemporanee, con la consueta ottima padronanza dei metodi di analisi e insieme gusto letterario.

5. È un interessante contributo che mostra ottima padronanza delle fonti primarie e convincente percorso metodologico, esaminando con approccio piuttosto personale e acume critico la fortuna della poesia metafisica del Novecento.

6. Il saggio è un'analisi attenta e metodologicamente convincente della poesia di John Donne, *An Anatomy of the World*, che rivela una padronanza dell'argomento precisa e convincente.

7. Ben scritto e strutturato da un punto di vista critico e metodologico, si addentra con grande finezza di giudizio nelle specificità e sovrapposizioni di poesia secolare e religiosa in poeti della scuola metafisica dimostrando nella candidata eccellenti doti di interprete di questi nessi, e più in generale del controverso rapporto fra fonti e autori letterari nella prima modernità, temperandola con l'opportuno contributo della teoria novecentesca.

8. Il lavoro è ben scritto e metodologicamente corretto, e offre una interessante e ben condotta riflessione sul rapporto di Shakespeare con la storia alla luce dell'equivoco concetto elisabettiano di *craft*.

9. Il contributo offre una buona l'analisi del testo supportata da una metodologia competente e convincente e condotta con grande competenza filologica e critica su aspetti particolari della produzione drammaturgica di Shakespeare e Fletcher.

10. Si evince un uso convincente della critica letteraria nazionale e internazionale in un percorso di analisi originale e ben articolato. Il saggio esplora con ampiezza e personalità di approccio le tensioni relative alla dissoluzione di certezze nel contesto culturale barocco, ricco di fermenti di modernità.

11. Il contributo offre una accurata disamina in tema di gender e potere nel teatro inglese early modern, focalizzato in particolare su *Dido*, dai tratti originali e innovativi. Mostra il consueto equilibrio fra comparazione intertestuale eterogenea ed analisi testuale.

12. Si evince una buona preparazione teorico-metodologica, grazie a una attenta e scrupolosa analisi della forma e temi del linguaggio poetico secentesco, in particolare nella acutamente ricettiva e paradigmatica opera di John Donne.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Il cv riporta 33 pubblicazioni, di cui 2 monografie, 3 traduzioni ed edizioni critiche, 11 contributi in volume, 1 contributo in atti di convegno, 8 articoli su rivista (tutte di classe A per l'Area 10), 4 curatele, 4 traduzioni.

•

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata denota nel corso degli anni una considerevole continuità e intensità di produzione pertinente al ssd. Il profilo è quello di un'ottima studiosa pienamente formata e capace di abbracciare con completezza sguardi così diversi come quello di prima e seconda modernità.

CANDIDATO: RAVIZZA ELEONORA NATALIA

TITOLI

- Dottorato di Ricerca in Literary and Cultural Studies/Letterature Euroamericane (Giessen-Bergamo): VALUTABILE
- Assegni di ricerca presso l'Università di Bergamo (3): VALUTABILI
- GCSC Fellowship: VALUTABILE
- Relazioni a convegni nazionali (8) e internazionali (10): VALUTABILI
- Contratti di insegnamento di Letteratura Inglese (3): VALUTABILI
- Lezioni e seminari di L-LIN/10: VALUTABILI
- Collaborazione al progetto di ricerca "Teorie e pratiche... TFA": VALUTABILE

Valutazione sui titoli

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La candidata ha ottenuto il titolo di Dottore di Ricerca in Letterature Euroamericane presso l'Università di Bergamo e in co-tutela presso quella di Giessen. E' stata vincitrice di assegni di ricerca e fellowship internazionali. Ha presentato relazioni a convegni nazionali e internazionali ed è stata titolare di insegnamenti di letteratura inglese. Ha tenuto lezioni e seminari del SSD e ha collaborato a progetti di ricerca.

COMMISSARIO: Mario Martino

La Dott. Ravizza ha un dottorato in Literary and Cultural Studies/Letterature Euroamericane, abbastanza congruente con il SSD in oggetto. I tre assegni di ricerca presso l'Università di Bergamo, che si uniscono a una GCSC Fellowship, manifestano l'ambito di ricerca più frequentato (postcolonial, e ibridazione culturale). Collabora a un progetto di ricerca "Teorie e pratiche del TFA" che salda l'attività di ricerca alla ricaduta didattica.

In un arco temporale relativamente ampio, ha una buona e qualificata partecipazione (18) a convegni nazionali e internazionali. Ha svolto una discreta attività didattica, tra lezioni e corsi universitari.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Eleonora Ravizza ha ottenuto il titolo di Dottoressa di Ricerca in Letterature Euroamericane presso l'Università di Bergamo e di Giessen.

Ha avuto 2 assegni di ricerca (Bergamo, 2013-14, 2018-2020), dove è cultrice della materia.

Oltre agli assegni, ha avuto un grant dal Graduate center for the Study of Culture dell'Università di Giessen.

Ha tenuto 1 lezione dottorale su invito. Ha presentato 13 relazioni a convegni internazionali e 9 a convegni nazionali.

Ha tenuto 11 insegnamenti di Lingua Inglese e 3 di Letteratura Inglese.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

Valutazione sulla singola pubblicazione:

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI

1. (2019). *Exile and Return as Poetics of Identity in Contemporary Anglo-Caribbean Literature. Becoming Home*. Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, ISBN: 978-1-5275-4187-0". VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Monografia in lingua inglese e pubblicata con la casa editrice internazionale Cambridge Scholars. L'argomento discusso dall'autrice riguarda la letteratura anglo-caraibica contemporanea in lingua inglese con particolare riferimento al tema del viaggio, dell'esilio e del ritorno. Buona la presentazione del frame teorico-metodologico adottato e convincenti di *case-study* discussi nei vari capitoli dedicati alle opere degli autori e delle autrici postcoloniali.

COMMISSARIO: Mario Martino

Con buona collocazione editoriale, la monografia si colloca nell'ambito dei post-colonial studies, e si segnala per la sicura impostazione metodologica e per l'accurato studio di alcuni momenti e autori della letteratura caraibica in inglese (da V.S. Naipaul, a David Dabydeen e Derek Walcott), in riferimento a temi che la caratterizzano profondamente, come quelli dell'identità, dell'esilio e del ritorno.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La monografia studia i temi del ritorno e dell'alterità applicando il concetto di eterologia (De Certeau) e di rizoma (Deleuze-Guattari) alla lettura in particolare di Naipaul e Walcott. Mostra un esperto uso della critica sul tema dell'esilio e mette in utile dialogo autori e testi, forse un eccesso di teorizzazione nel caso del tema dell'ingresso in Derrida.

2. "A Guest + a Host = a Ghost. Dramas of Hospitality in Rebecca West's *The Return of the Soldier*". *Armenian Folia Anglistica*, Vol 17, No 1 (2021), pp. 108-123. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo è redatto in lingua inglese per rivista armena. L'autrice analizza il romanzo modernista di Rebecca West *The Return of the Soldier* concentrandosi sul tema del trauma post-bellico e leggendo il romanzo da un punto di vista critico tradizionale. Non si

evinces particolare novità nella disamina argomentativa sebbene condotta con rigore scientifico.

COMMISSARIO: Mario Martino

“A Guest + a Host = a Ghost. Dramas of Hospitality in Rebecca West’s *The Return of the Soldier*”: Utilizzando la nozione di “hospitality” definita da Benveniste, il saggio analizza con sensibilità critica il romanzo modernista di Rebecca West, *The Return of the Soldier*, seguendo in particolare il tema del trauma di guerra e la dialettica di familiare ed estraneo che si sviluppa al ritorno del reduce.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio riprende il concetto derridiano di ospitalità analizzando il tema del ritorno dalla guerra nel Modernismo, con un’applicazione dignitosa.

3. “Poetic Hospitality. The Dramatic Monologue as a Post-Modern, Neo-Victorian Genre”. *EJES, European Journal for English Studies*, Vol. 24 No 3 (2020), pp. 268-282. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L’articolo è pubblicato nella rivista internazionale europea di classe A ed è redatto in lingua inglese. L’argomento trattato riguarda la poesia neo-vittoriana, ed in particolare il genere del monologo drammatico in relazione al tema dell’*hospitality*. Buona la discussione critica presentata anche se descrittiva e impressionistica.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio esplora - con marcata ampiezza di riferimenti teorici in relazione alla nozione di *hospitality* - la forma del monologo drammatico in tre esempi di riappropriazione postmodernista di poesia dell’Ottocento, gettando significativa luce sulle particolari forme dialettiche di “simpathy” e “hostility”.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Lo studio si sofferma sul tema dell’ospitalità e sul dilemma fra empathy e hostility, nonché otherness/identity, e analizza con spunti interessanti e convincenti il filone neovittorianesimo nella letteratura postmoderna.

4. “Let me make myself crystal”. T. S. Eliot, postmodernism, and the deceptive transparency of clichés in the poetry of Carol Ann Duffy”, *Elephant & Castle. Laboratorio dell’Immaginario*, Vol. 22 (giugno 2020), 1-19. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente contributo è stato pubblicato nella rivista del Centro di Arti Visive dell’Università di Bergamo. L’argomento presentato riguarda la poesia modernista, postmodernista e contemporanea con specifici riferimenti a T.S.Eliot e Carola Ann Duffy. Buona la presentazione del contesto.

COMMISSARIO: Mario Martino

Avendo in background le riflessioni eliotiane sulla natura della poesia, e le sue derivazioni, il saggio esamina la dialettica di trasparenza opacità e indeterminazione del linguaggio poetico in una attenta e percettiva analisi della produzione di Carole Ann Duffy (*The secret of poems*).

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio affronta, in maniera adeguata anche se a tratti concisa, la questione dell'antiromanticismo di Eliot e i suoi possibili influssi su Duffy, pur dando per impliciti alcuni nessi che meritavano maggiore trattazione.

5. "Tracking the Routes of Trans- Atlantic Identities. Fictions of Memory in Caryl Phillips' *The Atlantic Sound*". *MediAzioni*, vol. 15 (November 2019), p. 1-19. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, pubblicato dalla rivista online di studi interdisciplinari di lingue e culture di classe A, è dedicato allo scrittore contemporaneo Caryl Phillips e la sua narrazione di contesto coloniale. La pubblicazione pone interessanti questi circa il tema della dislocazione, dello *slave-trade* e del colonialismo all'interno del vasto panorama degli studi postcoloniali internazionali.

COMMISSARIO: Mario Martino

"Tracking the Routes of Trans- Atlantic Identities. Fictions of Memory in Caryl Phillips": prendendo in esame il travelogue *The Atlantic Sound* di Caryl Phillips, e sullo sfondo di una letteratura della diaspora al cui dibattito critico il saggio in discussione contribuisce, si destruttura qui la nozione di identità, volgendo lo sguardo alla problematica definizione di origine e appartenenza, e alle implicazioni di "otherness" che esse trasmettono.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Si tratta di un interessante studio sul tema della memoria collettiva e individuale alla luce di lontananza e ritorno in Phillips. I dati storici e culturali sono integrati con sapiente spirito critico.

6. "Jhumpa Lahiri's Narratives of Self-Translation as Dynamic Encounters with the Other". *LE SIMPLEGADI*, Vol XIX, 237-246. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

L'articolo, redatto in lingua inglese per rivista di Classe A, discute la narrativa di Jhumpa Lahiri e le sue auto-traduzioni come riflessioni del proprio io letterario ibrido a confronto con culture diverse da quella di origine. L'argomento è certamente molto attuale e il percorso critico convincente. A volte derivativa nell'uso delle fonti secondarie, la pubblicazione è scientificamente buona e precisa.

COMMISSARIO: Mario Martino

In un contesto di world culture, e di moltiplicazione e variazioni di soggettività ibride, nel saggio "Jhumpa Lahiri's Narratives of Self-Translation as Dynamic Encounters with the Other" si esamina con finezza critica la scrittura di Jhumpa Lahiri, che - tanto in quanto autobiografica, tanto in quanto soggetta ad autotraduzione (particolarmente interessante è il rapporto con l'italiano, lingua non nativa) – si presta a esemplare manifestazione di trans-culturalità.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L'articolo, che pure dibatte validamente questioni di appartenenza e identità essenziali per la world literature, si sofferma in particolare su un'autrice che appartiene più propriamente a un altro ssd.

7. “Caribbean World-Makers and Word-Breakers. Rhizomatic Poetics and the Politics of Transcultural Imagination”, *TEXTUS. English Studies in Italy*, Vol XXXII.2 (May-August 2019), 183-194. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Breve articolo in lingua inglese pubblicato nella rivista di Classe A. L'autrice analizza la letteratura caraibica utilizzando la metodologia critica postcoloniale e di *cultural studies*. Convincente il percorso critico seguito dall'autrice, sebbene l'approccio non commenti nel dettaglio il contesto culturale letterario o opere e autori/autrici nello specifico.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio, rifacendosi alla fortunata metafora del rizoma (Deleuze e Guattari), mostra la specifica dimensione transculturale della letteratura caraibica, soprattutto per la riflessione teorica sui fenomeni di ibridazioni culturali e immaginative contemporanei. La letteratura caraibica – è argomentato convincentemente – si trova peraltro inscritta in una storia segnata da “colonizzazione, schiavismo e sfruttamento” .

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La candidata riprende qui la teorizzazione di Deleuze per analizzare il concetto di creolisation e transculturalismo, con una certa parsimonia esplicativa che attenua la limpidezza delle conclusioni.

8. “Exploring Otherness in Margaret Atwood’s *Alias Grace*. Ethical and Epistemological Reflections on Historiographic Metafiction”. *BRITISH AND AMERICAN STUDIES*, vol. XXV (2019), p. 143-152. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente contributo è pubblicato in lingua inglese nella rivista di Classe A. L'autrice presenta il romanzo canadese di Margaret Atwood *Alias Grace* inserendolo nella tradizione della *metafiction* storiografica. L'articolo, pur non sempre convincente nel percorso critico-metodologico, presenta buoni spunti di riflessione sull'argomento.

COMMISSARIO: Mario Martino

“Exploring Otherness in Margaret Atwood’s *Alias Grace*” immette con competenza nei meccanismi intimi del romanzo *Alias Grace*, della scrittrice canadese M. Atwood, evidenziando in particolare la stratificazione di voci e prospettive intorno a un enigmatico caso di omicidio nel Canada di metà Ottocento. La difficoltà di accesso ai diversi livelli di verità (oltre alla marginalizzazione sociale) è cruciale marker in questa narrativa postmoderna e neovittoriana della Atwood.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il tema della *metafiction* e del costruttivismo nella letteratura anglofona è osservato con un buon impianto critico e uno stile lineare mediante il caso di Atwood, anche se permane una certa leggerezza dell'argomentazione.

9. “Narrating Migrant Identities in Self-Translation. Jhumpa Lahiri’s *In Altre Parole* and Francesca Durante’s *Sogni Mancini*. In *Recent Trends in Translation Studies: An Anglo-Italian Perspective*. Edited by Sara Laviosa, Giovanni Iamartino and Eileen Mulligan. Newcastle Upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, 93-114. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Contributo in lingua inglese inserito in miscellanea di ambito linguistico e comparatistico. L'autrice riprende i concetti di "self-narration" della scrittrice Jhumpa Lahiri esposti nella pubblicazione n. 6 unendovi un'analisi comparata del romanzo *Sogni Mancini* di Francesca Duranti. Usando la metodologia critica dei "translation studies" il contributo non si colloca completamente nell'ambito del SSD.

COMMISSARIO: Mario Martino

Parte di un volume di buona collocazione editoriale intitolato a *Recent Trends in Translation Studies*, il saggio "Narrating Migrant Identities in Self-Translation. Jhumpa Lahiri's *In Altre Parole* and Francesca Durante's *Sogni Mancini*", esamina con sensibilità linguistica e critica i problemi relativi alla pratica della autotraduzione, illuminando reciprocamente, in un utile confronto, opere di J.Lahiri e F. Duranti.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Pur interessante per i suoi temi connessi di identità e migrazione, di certo fra gli interessi prominenti della candidata, l'articolo insiste su autrici afferenti primariamente ad altri ssd.

10. "Resilience and Reconnection in European Immigrant Communities. Literary Representations of the 'Windrush Generation' in the Work of George Lamming". In *Europe's Crises and Cultural Resources of Resilience*, 155-168. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Contributo nella collana del *Graduate Centre for the Study of Culture* di Giessen. La candidata discute i concetti di resilienza e immigrazione delle comunità europee attraverso la rappresentazione letteraria di George Lamming. Di carattere divulgativo, il contributo presenta un tema interessante ma esposto utilizzando un percorso critico-metodologico non sempre ben definito.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio "Resilience and Reconnection in European Immigrant Communities. Literary Representations of the 'Windrush Generation' in the Work of George Lamming" esamina con competenza e ampiezza di riferimenti i problemi di scontro, confronto e integrazione sociale e culturale della generazione cosiddetta Windrush, a partire da uno dei momenti simbolo della recente storia e della letteratura postcolonial, filtrati dall'opera di J Lamming.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Partendo dalle vicende del caso Windrush e dalle connesse polemiche sulle politiche migratorie dei governi britannici, il saggio analizza con buon metodo il concetto di resilienza ed esilio nell'opera di Lamming.

11. "Hybridity at the Interface of medical and Literary Discourse: V.S. Naipaul's *A Way in the World*", in *Science and Literature: Imagination, Medicine and Space*, Athens, Institute of Historical Research, 141-52. VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Articolo incluso nella pubblicazione digitale della fondazione di ricerca storica ellenica. L'autrice di nuovo si concentra sulla letteratura postcoloniale, discutendo il lavoro di V.S. Naipaul, *A Way in the World*. In particolare, vengono presentate interessanti convergenze e influenze degli studi medici nei discorsi letterari in lingua inglese.

COMMISSARIO: Mario Martino

In “Hybridity at the Interface of medical and Literary Discourse: V.S. Naipaul’s *A Way in the World*”, in linea con l’interesse colonial and postcolonial della candidata, si esamina con sensibilità critica il discorso medico in un romanzo di Naipaul (*A way in the world*) – declinando uno dei rapporti più costanti e intensi tra letteratura e scienza. Il romanzo, di cui acutamente si mostra la dimensione metanarrativa, diventa il luogo per esplorare tanto gli attuali temi di identità, alterità, e ibridazione culturale, quanto i rapporti tra discorso medico e progetto coloniale.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

L’articolo registra con notevole abilità i richiami intertestuali fra Naipaul e Raleigh alla luce dell’intersezione fra medicina e letteratura, combinando l’ampia consapevolezza critica con la lettura ravvicinata dei testi.

12. “Homecomings Without Home. Discrepant Poetics of Exile and Return in the Poetry of Derek Walcott and Edward Kamau Brathwaite”, in *Lyrik Transkulturell*, 2016, 169-86.
VALUTABILE

COMMISSARIO: Serena Baiesi

Il presente contributo, redatto in lingua inglese, è inserito in una pubblicazione tedesca, e tratta del tema dell’esilio e del ritorno nella poesia in lingua inglese di autori caraibici quali Derek Walcott e Edward Kamau Brathwaite. Interessante il percorso critico e l’approccio metodologico. Le conclusioni finali sono alquanto tradizionali.

COMMISSARIO: Mario Martino

Il saggio “Homecomings Without Home. Discrepant Poetics of Exile and Return in the Poetry of Derek Walcott and Edward Kamau Brathwaite” indaga con fondatezza teorica le possibilità interpretative del concetto di trans-culturalità, interculturalità e multiculturalità, in relazione alla poesia caraibica di D. Walcott e di E. K. Brathwaite (tra cui *A Far Cry from Africa* e *Limbo*). Si palesa così la rilevanza e la nuova e problematica applicazione delle categorie di identità, appartenenza e alterità nell’ambito del discorso ideologico e critico contemporaneo.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

Il saggio offre un ben argomentato dialogo fra critica e testi analizzando il tema dell’esilio e del ritorno alla luce del concetto di *otherness*, con una duttilità di argomentazione molto apprezzabile.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

Valutazione sulla produzione complessiva

COMMISSARIO: Serena Baiesi

La produzione scientifica della candidata è di buon livello scientifico. La metodologia critica si basa su studi critici postcoloniali aggiornati. Alcune produzioni non sono di pertinenza del settore scientifico disciplinare ma riguardano più la linguistica e la traduttologia pur rientrando negli interessi di ricerca della candidata.

COMMISSARIO: Mario Martino

La candidata presenta una buona produzione complessiva, abbastanza continua e intensa in un ampio arco temporale. Nell’insieme, la produzione scientifica complessiva appare orientata all’ambito postcolonial, e ai problemi della ibridazione culturale.

COMMISSARIO: Rocco Coronato

La produzione scientifica della candidata, sorretta da una buona consapevolezza della critica sull'argomento, appare alquanto continua e in fase di incoraggiante complessità e approfondimento.

GIUDIZIO COLLEGALE

TITOLI

Valutazione sui titoli

La candidata ha ottenuto un dottorato pienamente congruente con il ssd. Ha ottenuto assegni di ricerca. È attualmente cultrice della materia e ha tenuto alcuni corsi relativi al settore. Ha vinto una fellowship e ha presentato relazioni a convegni nazionali e internazionali.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. Buona la presentazione del frame teorico-metodologico adottato e convincenti i *case-study* discussi nei vari capitoli dedicati alle opere degli autori e delle autrici postcoloniali. La monografia si segnala per la sicura impostazione metodologica e per l'accurato studio di alcuni momenti e autori della letteratura caraibica in inglese. La monografia mostra un esperto uso della critica sul tema dell'esilio e mette in utile dialogo autori e testi, con forse un eccesso di teorizzazione nel caso del tema dell'ingresso in Derrida.
2. L'autrice analizza il romanzo modernista di Rebecca West *The Return of the Soldier* concentrandosi sul tema del trauma post-bellico e leggendo il romanzo mediante la nozione di "hospitality" definita da Benveniste. Non si evince particolare novità nella disamina argomentativa sebbene condotta con rigore scientifico.
3. Buona la discussione critica presentata, anche se talvolta descrittiva e impressionistica. Il saggio getta significativa luce sulle particolari forme dialettiche di "simpathy" e "hostility".
4. Buona la presentazione del contesto. Il saggio esamina la dialettica di trasparenza opacità e indeterminazione del linguaggio poetico in una attenta e percettiva analisi della produzione di Carole Ann Duffy, pur dando per impliciti alcuni nessi che meritavano maggiore trattazione.
5. La pubblicazione pone interessanti questi circa il tema della dislocazione, dello *slave-trade* e del colonialismo all'interno del vasto panorama degli studi postcoloniali internazionali. I dati storici e culturali sono integrati con sapiente spirito critico.
6. L'argomento è certamente molto attuale e il percorso critico convincente. A volte derivativa nell'uso delle fonti secondarie, la pubblicazione è scientificamente buona e precisa. Esamina con finezza critica una esemplare manifestazione di trans-culturalità, in un'autrice che tuttavia appartiene più propriamente a un altro ssd.
7. Convincente il percorso critico seguito dall'autrice, sebbene l'approccio non commenti nel dettaglio il contesto culturale letterario o opere e autori/autrici nello specifico. Il saggio mostra la specifica dimensione transculturale della letteratura caraibica, soprattutto per la riflessione teorica sui fenomeni di ibridazioni culturali e immaginative contemporanei, pur con una certa parsimonia esplicativa che attenua la limpidezza delle conclusioni.

8. L'articolo, pur non sempre convincente nel percorso critico-metodologico, presenta buoni spunti di riflessione sull'argomento. Il tema della *metafiction* e del costruttivismo è osservato con un buon impianto critico e uno stile lineare, anche se permane una certa leggerezza dell'argomentazione.

9. Usando la metodologia critica dei "translation studies" il contributo non si colloca completamente nell'ambito del SSD. Pur interessante per i suoi temi connessi di identità e migrazione, di certo fra gli interessi prominenti della candidata, l'articolo insiste su autrici afferenti primariamente ad altri ssd.

10. Di carattere divulgativo, il contributo presenta un tema interessante ma esposto utilizzando un percorso critico-metodologico non sempre ben definito. Analizza il concetto di resilienza ed esilio nell'opera di Lamming.

11. Vengono presentate interessanti convergenze e influenze degli studi medici nei discorsi letterari in lingua inglese. Esamina con sensibilità critica il discorso medico in un romanzo di Naipaul, di cui acutamente si mostra la dimensione metanarrativa, combinando l'ampia consapevolezza critica con la lettura ravvicinata dei testi.

12. Il saggio offre un ben argomentato dialogo fra critica e testi analizzando il tema dell'esilio e del ritorno alla luce del concetto di *otherness*, con una duttilità di argomentazione molto apprezzabile, anche se le conclusioni finali sono alquanto tradizionali.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata ha 1 monografia, 9 articoli su rivista (di cui 5 di Classe A per l'area 10, 2 Scientifiche e 1 Scopus), 11 saggi su volume (e 3 in corso di stampa), 1 recensione.

Valutazione sulla produzione complessiva

La candidata ha una buona continuità e intensità di produzione scientifica. Nel suo insieme, le ricerche nell'ambito degli studi postcoloniali e dell'ibridazione culturale mostrano il profilo di una studiosa che ha avviato con metodo un interessante processo di formazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

- Prof. ROCCO CORONATO (Presidente)

- Prof. MARIO BENEDETTO COSTANTINO MARTINO (Segretario)

- Prof.ssa SERENA BAIESI (Membro)